

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 30 Gennaio 2023**

---

## CONSIGLIO COMUNALE

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni

Pag. 21 - Consiglio comunale

\*\*\*\*\*

## QUESTION TIME

I lavori iniziano alle ore 10:45.

### **PRESIDENTE:**

Allora iniziamo con la prima **interrogazione presentata dal Consigliere Ticozzi P. ed altri con oggetto: Si applichi il regolamento per il riconoscimento della "Cittadinanza Speciale della città di Venezia per IUS SOLI"**.

**Presentata in data 29/10/2021, nr. d'ord. 444** e l'Assessore darà risposta alla **445** che ha lo stesso oggetto ed è in capo all'Assessore Venturini. prego Paolo Ticozzi.

### **Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Buongiorno Assessora. Questa interrogazione che come ha detto la Presidente era doppia, il testo era uguale rivolta sia all'Assessora Besio che all'Assessore Venturini mi spiace che non ci sia, andava a trattare il tema del regolamento per il riconoscimento della cittadinanza speciale della città di Venezia per ius soli. La premessa è che questo è un regolamento che è stato approvato il 17 febbraio 2014, quindi può essere, io spero che sia per questo che non sia stato applicato perché, verso la fine di quella Consiliatura poi c'è stato il commissario, poi magari si sono persi i fili di alcune cose che erano state fatte e non sono state portate avanti. Tale regolamento disciplina il riconoscimento che è un riconoscimento a tutti gli effetti simbolico, ma sappiamo quanto a livello politico e anche per la cittadinanza i simboli siano importanti per riconoscere la cittadinanza speciale di Venezia per i minori stranieri, nati a Venezia o nati in Italia e residenti nel Comune di Venezia.

---

Il regolamento all'articolo 2 recita: "il Comune di Venezia al fine di promuovere l'uguaglianza tra persone di origine straniera, italiana che nascono, vivono, crescono, studiano e lavorano in Italia e a Venezia in particolare, contribuendo a rimuovere gli ostacoli che la legislazione attuale frappone al raggiungimento di questo obiettivo sino al riconoscimento, da parte dello Stato della cittadinanza italiana, istituisce un apposito Registro della cittadinanza speciale della città di Venezia per ius soli. Quindi il citato regolamento prevede che, ogni anno, entro il mese di ottobre, il responsabile della Direzione Affari Istituzionali vada a verificare quali siano gli aventi diritto al riconoscimento di questa cittadinanza speciale e li comunichi al Sindaco per poi andare a iscrivere queste persone in un registro della cittadinanza speciale e che inoltre si proponeva che, in una seduta consiliare del Consiglio Comunale, in una seduta pubblica il 20 novembre di ogni anno, in concomitanza con la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza venisse conferita ufficialmente e pubblicamente questa cittadinanza speciale.

Ad oggi non ci sono riscontri dell'applicazione di questo regolamento di conferimento di cittadinanze speciali, sicuramente potrebbe essere un'occasione per lavorare maggiormente, la coesione sociale sappiamo, quanta parte in città costituiscono i cittadini di origine straniera o i cittadini stranieri che vivono nel nostro Comune, quanti studenti stranieri ci sono anche nelle scuole. Potrebbe essere un simbolo, un momento importante per far sentire tutte queste persone parte effettiva, integrante e accoglierle effettivamente nella nostra comunità. Le domande quindi sono due in questa interrogazione: capire perché non sia stato applicato, ad oggi, questo regolamento che è tuttora in essere, non è mai stato abolito, per cui teoricamente io mi aspetto che il Comune segua i regolamenti che sono stati approvati ed il fatto che non sia stato applicato configura a tutti gli effetti, dal mio punto di vista, un'inadempienza da parte dell'amministrazione.

La domanda successiva è dopo aver capito eventualmente perché che può essere interessante ma fino a un certo punto, la cosa più interessante è capire se ci sia la volontà politica di applicare effettivamente questo regolamento proprio anche con lo spirito che dicevo prima di accoglienza e di far sentire parte della nostra comunità anche i cittadini e soprattutto pensiamo anche ai bambini di origine straniera che poi probabilmente studieranno qui e potranno, in futuro, richiedere a tutti gli effetti la cittadinanza italiana vera e propria.

Sappiamo non è un iter semplice, è un po' complicato però poi potranno esserlo sicuramente: partire fin da piccoli a farli sentire in qualche modo cittadini veri e propri della nostra città, penso potrebbe essere una cosa bella giusta e che potrebbe

---

comportare appunto anche degli aspetti positivi per quanto riguarda l'inclusione e l'integrazione di queste persone, grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Besio.

**Assessore BESIO:**

Eccomi, buongiorno. Ho svolto degli approfondimenti precisi con gli uffici dello stato civile che in questo contesto, in questa circostanza dovrebbero essere gli attuatori di questo regolamento, peraltro mai interpellati perbene nel momento in cui all'epoca, nel 2014 si è voluto dar seguito a questo atto. Atto a cui qualche obiezione era già stata mossa, perché buona norma vorrebbe che quando si partorisce un provvedimento e soprattutto un provvedimento che dà luogo poi a delle attività e a degli adempimenti nuovi perché non sono previsti a livello istituzionale o amministrativo, ci sia comunque un avvallo dei tecnici per capirne la fattibilità nel quadro generale di norme a cui l'azione pubblica sottostà, cioè si può fare sostanzialmente perché spesso ci sono delle idee ma poi non si possano attuare o almeno non si possono attuare con quello strumento. Allora in questo momento lo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente, senza interruzioni fino al raggiungimento della maturità diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data. E' la legge 91 del '92, la legge 5 febbraio del '92 numero 91 "nuove norme sulla cittadinanza": prima riflessione: "l'utilizzo degli istituti giuridici cui la normativa nazionale riconosce ben altra valenza e effettività rischia di ingenerare aspettative e rappresentazione della realtà cui non consegue alcuna effettività e beneficio apprezzabile sul piano sostanziale". Traduco: in Italia c'è un solo ius soli ed è ben regolamentato, ci sono delle regole precise, delle previsioni precise per acquistare la cittadinanza. Pensarne e diffonderne uno, per quanto simbolico virtuale, fittizio, onorario creerebbe confusione e aspettative che potrebbero indurre queste stesse persone a pretendere dei diritti e dei benefici che non possono né potranno avere, per questo riconoscimento. Tra l'altro a testimonianza del fatto di quanto sia già parecchio articolata la normativa e la questione è lo stesso legislatore nazionale che cerca di incoraggiare alla massima fruibilità questa possibilità, parlo del Decreto Legislativo 69 del 2013 con cui sostanzialmente il legislatore dice che: dovessero esserci degli impedimenti particolari, degli ostacoli che intervengono per ottenere questa cittadinanza, magari per qualche inadempienza di terzi, l'Amministrazione comunque deve fare il tutto per poterli superare, tant'è vero che questo articolo e questo Decreto-Legge all'articolo 32 è intitolato "Semplificazione del procedimento per l'acquisto della cittadinanza per lo straniero nato in Italia".

---

A questo scopo infatti prima del compimento dei diciottesimo l'ufficiale di Stato civile sostanzialmente notizia il futuro cittadino della possibilità di poter richiedere la cittadinanza. Oggi -e passo alla seconda riflessione- nel 2022 abbiamo avuto 92 cittadinanze, nel 2021 79, nel 2020 63. Ho cercato di capire quanti sono in totale i neo maggiorenni residenti a Venezia, negli stessi anni, quindi che potenzialmente avrebbero potuto ottenere la cittadinanza, sono nel 2022: 116, 96 l'anno precedente, 87 l'anno precedente. Perché questo piccolo inciso? Per verificare che effettivamente il principio volontaristico ha un suo fondamento, il fatto che ci siano 24 minori nell'anno appena passato, 17 l'anno prima, 24 ancora l'anno precedente che non abbiano richiesto la cittadinanza testimonia l'importanza che vi è alla base di un principio che manca completamente in questo regolamento ed è il principio volontaristico. In Italia funziona tutto con il principio volontaristico, nel senso che la cittadinanza è sempre un acquisto volontario, non è un dovere incondizionato, c'è anche qualcuno che non la vuole la cittadinanza e questo perché? Perché, per esempio e lo dico perché magari non tutti possono saperlo essendo la materia molto vasta, ci sono Stati in cui vige il principio di unicità di cittadinanza, vedi la Cina e vedi anche le nostre comunità numerose cinesi, quindi anche per diciamo informazione di tutti, un cittadino cinese che chiede e acquisisce la cittadinanza italiana perde quella cinese. Lo impone la legge della Cina in materia di cittadinanza, quindi ti sei trasferito in Italia dalla Cina, vivi in Italia da molti anni, sei arrivato anche al traguardo dei requisiti per ottenere la cittadinanza italiana ma nel cuore hai la tua patria e vorresti mantenere la cittadinanza cinese non puoi farlo. Stessa cosa il contrario, nel senso che se un cittadino italiano va a vivere in Cina e chiede la cittadinanza deve rinunciare alla bandiera italiana, perché non contemplano la doppia cittadinanza, quindi acquisendo quella italiana perde automaticamente quella cinese e viceversa, ma il principio volontaristico è anche alla base per esempio dei matrimoni, delle unioni civili. Ecco quindi il regolamento, come scritto nei suoi 7 articoli non prevede questo principio, non si parla di manifestazione di volontà né del minore né del genitore, cosa che in Italia vale sempre, non lo prevede né per la richiesta, cioè per richiedere di acquisirlo questo status anche onorario, simbolico né per il registro collegato che è stato nominato, che non è previsto da nessuna norma prioritaria con le conseguenti criticità in materia di privacy. Peraltro non è nemmeno prevista la facoltà di non vedersi iscritto in questo registro, cioè per intenderci uno che non volesse avere la coccardina del Sindaco perché è cittadino onorario, i suoi dati sono raccolti e conservati in un registro senza che di ciò lo stesso comunque sia informato. Ecco quindi ci sono queste falle in questo regolamento. Poi vengo alla terza riflessione e mi riaggancio diciamo a un concetto che ho menzionato in apertura cioè se si possa fare nella sostanza e quindi porto l'attenzione sugli adempimenti a carico dell'ufficiale di Stato civile. L'ufficiale di Stato civile ha delle

---

funzioni, delle attività che esplica con riferimento solo alle previsioni di legge, perciò al regolamento dello Stato civile e le leggi collegate. Qui non essendoci un presupposto giuridico non ha fondamento la richiesta, non ha fondamento l'elaborazione dei dati cioè non può filtrare dei dati rispetto a una norma inesistente. Chiudo dicendo cosa? Che non credo che sia con la cerimonia imposta a tutti che si rimuovono gli ostacoli che si frappongono nel raggiungimento della cittadinanza, quella di legge, ma grazie a diverse azioni concrete, tangibili nella vita di tutti i giorni che ci auguriamo di impegnarci a realizzare come Amministrazione, lo stiamo già facendo a cui si aggiunge ovviamente la buona opera anche di tutte le associazioni e anche dei cittadini con la loro iniziativa privata. La cittadinanza è una cosa seria, non si concede con tanta facilità, non a caso è regolamentata in maniera molto dettagliata. Quindi lasciamo che sia un legislatore a regolare una materia così delicata e non frapponiamoci noi con sfumature su cui invece qualcuno, anche forse per la difficoltà di linguaggio e di interpretazione potrebbe davvero credere in fede che gli portino dei cambiamenti, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Ticozzi sulla soddisfazione o meno

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Assessore, grazie Presidente per la parola. Io prendo atto che magari nel regolamento che è stato approvato all'epoca nel 2014 forse non si era ancora così sensibili e alcune norme sulla privacy sono uscite successivamente, per cui forse lì effettivamente un eventuale adeguamento potrebbe essere previsto, per cui potrebbe essere una possibilità e su questo magari ci confronteremo anche dopo la trattazione di questa interrogazione, se ci potesse essere la volontà anche politica da parte della Maggioranza di andare a modificare l'aspetto della privacy, l'aspetto della volontarietà, anche questo si parla di diritto, aventi diritto ad accedere a questo registro, forse non è esplicitato particolarmente bene in quel regolamento, però anche lì penso che non sia effettivamente un obbligo, però se c'è la necessità di modificare il regolamento dal punto di vista tecnico per chiarire degli aspetti perché magari, all'epoca non sono stati previsti bene alcuni punti, secondo me si può fare, c'è la mia disponibilità piena a lavorarci. E per il resto è chiaro che con questo regolamento non si parla della cittadinanza italiana vera e propria, è una cittadinanza come dicevo simbolica, onorifica. Su questo poi sarebbe anche da valutare se al pari del registro della popolazione temporanea, anche con questo registro si potesse pensare di dare qualche beneficio particolare, sarebbe da valutare questa cosa. Detto questo, chiaramente un registro del genere, un regolamento del genere esprime anche una volontà politica, una presa di

---

posizione politica da parte del Comune, del Consiglio Comunale di allora, ma a me piacerebbe che anche oggi l'Amministrazione si esprimesse chiaramente dicendo che la cittadinanza, ad oggi, per i bambini che vivono e studiano qui e devono attendere fino ai 18 anni, probabilmente non è, almeno dal mio punto di vista non so se sarà condiviso anche da parte della Maggioranza o da tutti gli esponenti del Consiglio, forse i bambini che vivono con i nostri figli italiani, ci giocano insieme, spesso parlano in dialetto anche meglio dei nostri, forse avrebbero bisogno di avere la cittadinanza anche prima del compimento dei diciotto anni, per cui andare verso uno *ius soli*, uno *ius culturae*, capire esattamente e non aspettare soltanto i 18 anni su questo. Eventualmente un'altra strada potrebbe essere fare una mozione in cui si vuole dichiarare una cosa del genere. Secondo me questo poteva essere un bell'atto per ricordare, ogni anno, anche con un momento simbolico durante la giornata di diritti dell'infanzia il fatto che ci sono alcuni bambini, alcuni minori qui che non hanno gli stessi diritti dei bambini italiani che vivono in città. Per cui la soddisfazione è parziale, da un lato ho capito le problematiche tecniche, dall'altro mi sembra che possono essere aggirabili e che forse, al momento non si sia espressa una chiara volontà politica nel ripristinare questo registro che auspico invece si possa ritrovare magari a breve. La mia disponibilità per collaborare e lavorarci c'è tutta, aspettiamo eventualmente anche ulteriori colloqui, anche con l'Assessora, anche magari con l'Assessore alla Coesione sociale grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie passiamo all'interrogazione numero d'ordine **677 presentata dal Consigliere Baglioni ed altri con oggetto: "Interrogazione presentata dal Consigliere Baglioni A. ed altri con oggetto: Riapertura immediata alla cittadinanza del parcheggio interrato di via Orlanda."** Presentata in data **24/11/2022**.

Con lo stesso testo c'è anche la **678 e la 679** prego Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente buongiorno a tutti sì sono tre perché qui i referati interessati sono tanti e diciamo è uno dei problemi di questa tematica molto complessa. Siamo alla fine di via Orlanda, nei pressi di San Giuliano dove esiste una struttura ricettiva che ha fatto interventi edilizi importanti, 15 anni fa più o meno, e per farli ha sottoscritto una convenzione urbanistica nel 2007 alla quale poi è seguito un atto di cessione gratuita di alcune aree. Ora la convenzione, come riportato anche nell'atto di cessione gratuita, all'articolo 5 riportava gli impegni della ditta che erano, tra gli altri, ad assoggettare a servitù perpetua di uso pubblico l'area della superficie di metri quadri 2.811 che soddisfa lo standard corrispondente allo 0,4 metri quadri su metro quadro della Superficie Lorda di

---

Pavimento totale destinati a parcheggio e ad assoggettare a servitù di uso pubblico un'area della superficie di 2.570 metri quadri, destinata a parcheggio e a cedere al Comune di Venezia un'area di superficie metri quadri 240 adibita a verde pubblico. Nel medesimo articolo 5 viene altresì specificato che i parcheggi pubblici a raso e interrati e interclusi dalla recinzione di proprietà della ditta saranno opportunamente segnalati secondo le prescrizioni del Comune Venezia al fine di garantire che l'utilizzazione degli stessi sia liberamente riservata a chi si rechi presso le attività esistenti nell'area, con orari di accesso corrispondenti almeno a quelli di apertura dell'attività stessa. Si è precisato inoltre che le superfici a standard da cedere non dovranno, in alcun modo, risultare intercluse anche temporaneamente, da recinzione delimitante la proprietà privata. Peraltro la cosa viene poi rafforzata nell'atto di cessione dove si scrive che, sempre tra gli altri "le parti precisano che le aree a standard pubblico devono essere accessibili all'utenza e sufficientemente pubblicizzata dalla società mediante cartelli che ne indichino la destinazione pubblica apponendovi eventualmente gli orari di apertura e chiusura del parcheggio come da indicazione della direzione, mobilità e trasporti eccetera eccetera." Quindi abbiamo, il Comune Venezia ha un numero molto elevato dei parcheggi, in quest'area sappiamo che è anche un'area abbastanza importante e utilizzata.

Ora cosa succede? Da alcuni mesi il parcheggio interrato è stato chiuso mediante una sbarra, presumibilmente insomma dall'Hotel ma qui appunto è una delle domande che si chiede e sostanzialmente oggi un utente, un cittadino normale non ha possibilità di usare il parcheggio in quanto non vi è alcun segnaletica che indichi, come era prescritto nella convenzione il fatto che quello sia un parcheggio in parte pubblico. Le indicazioni anzi dicono tutt'altro perché sia il cartello che la segnaletica parlano di entrata parcheggio Hotel o Parco Hotel a seconda appunto dei cartelli e quindi sostanzialmente quella è un'area pubblica, peraltro di un valore rilevante che oggi l'utente non può utilizzare. Quindi questo atto chiede semplicemente di ripristinare quello che è previsto diciamo dalla documentazione, dalle convenzioni. C'è il fatto che, essendo un'area del Comune di Venezia, che il Comune di Venezia ha acquisito e comunque ha diritto ad avere, si chiede di ripristinare i termini della convenzione quindi il fatto che i cittadini possano liberamente parcheggiare in quell'area e secondo le prescrizioni della convenzione senza che vi siano ostacoli o vi sia da chiedere apertura di sbarre o quant'altro, perché questo esula proprio completamente dalle previsioni della convenzione. Pertanto le domande sono: da quanto tempo e da chi è stata installata la sbarra all'ingresso del parcheggio interrato, per quali motivi e con quali autorizzazioni, quali azioni intende compiere per restituire alla cittadinanza -ovviamente è rivolta alla Giunta- la possibilità di utilizzare un bene pubblico, con quali tempistiche; qualora l'installazione della sbarra non sia stata autorizzata come verrà regolato il periodo in cui la cittadinanza è stata sottratta alla possibilità di utilizzare

---

il park, tenuto conto del valore del parcheggio? E siccome questa risulta non essere l'unico caso che abbiamo in città la domanda è: in quali altri casi di parcheggi interrati di proprietà comunale con la previsione di fruizione pubblica esistono in città e qual è la loro situazione attuale; perché credo che sia fondamentale che la cittadinanza sappia quali sono diciamo le proprietà del Comune e le possibilità quindi aggiuntive rispetto ai parcheggi normalmente conosciuti che hanno i cittadini per poter parcheggiare la loro auto.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Baglioni. Assessore Boraso.

**Assessore BORASO:**

Ringrazio il Consigliere Baglioni, ovviamente ha evidenziato un tema che è all'attenzione, che è veritiero ovviamente, poi posso anche lasciare le comunicazioni, non se abbia già ricevuto dall'architetto Barison sul tema perché possiamo, su questo proprio la Segreteria del Sindaco gli uffici ci hanno investito per cercare di chiarire il tema della sbarra perché ovviamente non è in linea, come lei ha ben detto, con il tema della convenzione sottoscritta a suo tempo.

Do lettura per correttezza della comunicazione poi sono tutte a disposizione, perché c'è proprio in corso una procedura proprio con l'ufficio del territorio su questo tema....- Mi sente meglio? - Della questione siamo stati direttamente interessati sia l'ufficio patrimonio che l'architetto Gerotto, avevamo incontrato il direttore dell'Hotel, il quale lamentava l'uso improprio dei parcheggi interrati privati asserviti ad uso pubblico in quanto spesso le persone parcheggiavano anche in quelle riservate agli ospiti dell'albergo con la conseguente penalizzazione per struttura ricettiva, cosa che dovrà dimostrarsi se poi era effettiva. C'è stato inoltre fatto presente che alcune persone, sapendo della gratuità e dell'apertura sia di giorno che di notte sostavano le auto per parecchi giorni per recarsi in autobus all'aeroporto visto la fermata dei mezzi pubblici di fronte all'albergo. L'albergo ha installato una sbarra per limitare tale utilizzo, ma è ovviamente in difformità alla convenzione, pervenute anche ovviamente a fronte di tali segnalazioni..., anche pervenute oltre che dai Consiglieri Comunali anche dalla segreteria del Sindaco in data 14 dicembre 2022, ho trasmesso la nota qui allegata al direttore dell'Hotel; nella stessa giornata, il direttore dell'Hotel ha riscontrato con nota anch'essa che qui alleghiamo in risposta. La questione è stata anche notificata ed è nota anche all'Avvocatura civica perché è evidente che c'è qualcosa che non funziona. A nostro avviso, a mio avviso l'Amministrazione potrebbe cercare di risolvere tale necessità solo attrezzando la parte del parcheggio pubblico con sistema automatizzato che prevede eventualmente delle

---

tariffe che possono anche prevedere la gratuità per determinate ore del giorno aumentando la tariffa oltre determinate fasce orarie e numero di ore giornaliere in modo da evitare soste lunghe o di intera a giornata. Questa è una valutazione tecnica che possiamo anche fare per evitare che uno lasci la macchina per una settimana, però ovviamente bisogna ritornare allo stato precedente ciò senza la sbarra, poi troviamo delle soluzioni organizzative. Ovviamente l'albergo ha dato una risposta... Lucia Ercolano amministratore delegato di Venezia Capitol Srl, che poi io vi allego anche dal punto di vista..., lascio tutto e noi continuiamo con la verifica in corso, perché di questa vicenda è stato informato proprio -ripeto- l'ufficio del territorio quindi la direzione del direttore Gerotto che ovviamente comunicherà, con il suo ufficio convenzioni e a sua volta con la direzione edilizia privata perché bisogna trovare il modo di dovere eventualmente mettere rimedio alla posizione della sbarra che ovviamente crea limiti. In questo momento l'istruttoria è ancora in corso per rilascio documenti e nei prossimi giorni essendo molto recente il tema e molto presente, cercheremo poi di dare delle risposte di riaggiornare rispetto a questa vicenda, perché in questo momento la situazione è in evoluzione tra l'ufficio Urbanistica convenzioni e l'ufficio Controllo del territorio perché ovviamente la convenzione non prevedeva la chiusura del medesimo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni per la soddisfazione o meno.

**Consigliere BAGLIONI:**

Allora intanto mi fa piacere insomma sentire quello che ha detto l'Assessore, cioè non solo che il tema è condiviso ma che si sta cercando di affrontare, diciamo, con le corrette finalità cioè ripristinare l'utilizzo pubblico. Credo che ovviamente la risposta sia un po' complicata da dare perché siamo ancora in corso e quindi chiedo, adesso non ci sono qui i Presidenti di Commissione però credo che sarebbe corretto poi aggiornare, insomma organizzare una Commissione sia per vedere l'esito appunto di questo lavoro che stanno facendo gli uffici insieme alla Giunta che anche per dare risposta al punto numero 4 a cui l'Assessore non ha risposto ma che effettivamente è un tema, ovviamente era indirizzato a una Commissione nel senso fare una ricognizione e avere una panoramica, ma chiaramente la Commissione sarebbe la sede più adatta per...

**Assessore BORASO:**

Sì, qui ovviamente sul 4, secondo me dobbiamo fare una Commissione per fare una commissione per fare un focus base, perché c'è quell'altro importante del Laguna Palace, poco o spesso conosciuto ma anche lì sotto abbiamo uno standard a parcheggio non

---

banale. A volte effettivamente, lei ha ragione facciamo un focus con le varie..., così uno si rende conto di quella che è la situazione sulla terraferma e in città. Mi scuso se l'ho interrotta...

**Consigliere BAGLIONI:**

No, ma era un'interruzione opportuna, ecco adesso abbiamo anche la Presidente di Commissione e quindi direi che c'è una soddisfazione parziale per la risposta che è stata data, ma naturalmente da aggiornare in Commissione sia con gli esiti appunto del lavoro in corso che anche con la risposta al punto 4, quindi facendo una bella panoramica su quell'altra situazione importante che è stata appena citata ed eventualmente tutte le altre casistiche che abbiamo. Quindi appunto ribadisco una soddisfazione parziale, invito gli uffici e la Giunta ad andare avanti per ripristinare al più presto l'utilizzazione, cioè la possibilità di utilizzare il parcheggio pubblico anche insomma credo in due step, nel senso che la cosa importante sarebbe quantomeno che questa sbarra venisse aperta, insomma ancora stamattina era chiusa. Quindi diciamo credo che su questo bisogna essere molto incisivi e molto chiari, dopodiché appunto l'assetto futuro come risolvere le problematiche eccetera, ovviamente è tutto da affrontare. Certo finché non ci sono cartelli immagino che ci possa essere confusione, perché io non sono mai stato sotto nel parcheggio interrato, ma la situazione insomma anche per l'utenza era tutt'altro che chiara. Quindi credo che la convenzione invece avesse previsioni ben precise che vadano assolutamente fatte rispettare, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Baglioni e grazie all'Assessore Boraso e chiamiamo l'Assessore Venturini e poi proseguiamo con le altre interrogazioni.

Allora riprendiamo. Assessori e Consiglieri, prendete posto per favore.

Allora riprendiamo con l'interrogazione numero d'ordine **511 della Consigliera C. Tonon con oggetto: "Ripresa della stagione turistica: come si sta preparando l'Amministrazione comunale a gestire gli arrivi a Venezia sul fronte del rispetto del regolamento di polizia e sicurezza urbana, della viabilità, del decoro e del nome della città?" Presentata in data 10/02/2022.**

In realtà c'è anche la **512** che ha lo stesso oggetto. Prego Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie, Presidente, e buongiorno ai presenti. Io riprendo quest'interrogazione di esattamente un anno fa perché è ancora attuale e quindi rivolgo la domanda all'Amministrazione e ne approfitto per sollecitare magari di non lasciare aspettare un

---

anno per rispondere alle interrogazioni, perché questa è uguale a quella che avevo presentato l'anno scorso, si può presentare anche oggi; in altri casi decadono senza risposta e non mi sembra molto bello. Allora la leggo Presidente?

**PRESIDENTE:**

O una sintesi... Decida lei, Consigliera come preferisce.

**Consigliere TONON:**

Vabbè, allora faccio una piccola sintesi dicevo che da dopo i mesi invernali sta per riprendere in massa il turismo in particolare sotto carnevale; l'anno scorso si parlava di ripresa post Covid, post pandemia quest'anno ovviamente non ha più senso perché abbiamo avuto per tutto l'anno presenze, dopo i mesi tranquilli di dicembre gennaio abbiamo già visto che sta riprendendo il turismo e ci aspettiamo, come anche hanno detto i giornali presenze massicce per i prossimi fine settimana, con numeri che io francamente trovo che la nostra città non possa sopportare. Ecco sottolineo inoltre nell'interrogazione che ci sono ci sono due tipi di turisti: ci sono quelli che sono interessati al patrimonio culturale della città, conoscono la storia della città, la amano la rispettano, rispettano i residenti e i loro ritmi di vita e sono per la maggior parte turisti pernottanti che stanno anche per periodi lunghi e ci sono invece quelli che vengono in giornata e non sono interessati a ciò che di culturale la città ha da offrire e tra questi sottolineo la presenza di gruppi che vengono in città proprio perché per l'assenza di macchine possono bere a dismisura e usare poi le calle della città come latrine e questo tipo di turismo ha solo effetti deleteri per la città, oltre a riempire la città di problemi, di immondizia e altro, scoraggia il primo tipo di visitatori che stanno iniziando a non venire più a Venezia, proprio perché non possono godere di un'esperienza culturale di un certo tipo che, fino a qualche anno fa invece era possibile, e questa progressiva sostituzione di tipologia di visitatori è, da tutti i punti di vista dannosa per la città.

Questo ingresso in massa di turisti privi di regolamentazione crea un disagio enorme per i residenti perché, tra le altre cose, rende impossibile la mobilità in città. Ci sono calli di passaggio dove non si riesce a spostarsi, questo tutti quelli che vivono a Venezia lo sanno, non si riesce a prendere i mezzi pubblici, chi deve svolgere una normale vita quotidiana a Venezia, a causa di questo turismo eccessivo e sregolato e di basso livello non lo può più fare. Il problema è particolarmente vero nei fine settimana in particolare di carnevale dove i residenti sono costretti ad andare via dalla città ed è una cosa, a mio parere, gravissima.

Sottolineo inoltre appunto che questi turisti vengono perché il nome della città viene legato alla possibilità di spostarsi da un'osteria all'altra, fare i cosiddetti giri di Bacari che,

---

a mio parere è abbastanza svilente come pubblicità per la città, perché credo che Venezia abbia altro da offrire che non i Bacari Tour che vengono anche pubblicizzati in veri e propri siti, dove molte persone si iscrivono e vengono in massa per questo e iniziano a bere anche alle nove di mattina: conseguenze evidentemente sono che dopo qualche ora sono già ubriachi, cercano risse e provocano le altre persone. Un altro aspetto di questo fenomeno, adesso se ne vedono di meno ma non siamo in stagione di matrimoni quindi fra un paio di mesi riprenderanno sono gli addii al celibato e al nubilato che anche qua hanno, come pare unico modo di divertimento alzare gomito e bere quanto più possibile e ancora mi chiedo se Venezia meriti di essere rappresentata da questo tipo di feste o baccanali. In sintesi appunto chi ha rispetto e amore per la città soffre di questa situazione, di questo progressivo svilimento legato alla totale assenza di controllo e di promozione di un certo tipo di messaggio per la città che anche scoraggia un altro tipo di turismo. Quindi mi chiedo, vista questa esperienza e in vista appunto della ripresa della stagione turistica in particolare del carnevale se l'Amministrazione abbia preso in considerazione questi problemi, abbia a cuore la normale vivibilità in città dei residenti nella città storica, perché questo problema è sentito ovviamente maggiormente, se non esclusivamente da chi vive a Venezia e cosa intenda fare per porre un freno a queste invasioni finalizzate esclusivamente a giri di Bacari o a osterie o comunque che non prende in considerazione il rispetto della città e l'uso, il godimento di ciò che la città ha da offrire sotto altri aspetti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera. Prego Assessore Venturini.

**Assessore VENTURINI:**

Sì, ringrazio la Consigliera Tonon per l'illustrazione in una versione sintetica. Conosco e comprendo insomma gli episodi e i fenomeni che lei segnala. Non condivido l'uso così insomma corrente dell'iperbole che insomma ha dipinto un quadro impietoso e non credo che faccia giustizia alla città.

Dovremmo essere anche noi stessi i primi quando poi facciamo atti pubblici, interviste sul giornale o parliamo a una platea ampia, riuscire a bilanciare quello che diciamo, perché se è vero che ci sono alcuni fenomeni che vanno corretti, non è altrettanto vero che il turismo culturale non è presente in città o si sta allontanando o si sta riducendo, i numeri del 2022 dicono esattamente il contrario, c'è un ritorno di un turismo culturale molto forte, gli alberghi 4 e 5 stelle erano con tassi di riempimento addirittura migliori e con tariffe ancora più alte rispetto al 2019. Quindi ci sono dei segnali in controtendenza che andrebbero incoraggiati e non demoliti in qualche modo, livellando tutto nel dire:

---

tutto va male. Quindi da questo punto di vista invito a essere, noi stessi ogni tanto a promuovere l'immagine della città e non essere i primi invece a enfatizzare solo le cose che non funzionano, altrimenti chi ci ascolta da fuori pensa di essere in una città che poi non è quella che si può percepire camminando e passeggiando. Dopodiché è vero esistono alcuni fenomeni che ovviamente nessuno, in questa sala, spero condivida, alcune dinamiche anche commerciali di Tour più o meno a finalità alcoliche o di goliardate che hanno poco a che fare con la bellezza di questa città e che evidentemente esistono, esistono i partecipanti, esistono gli organizzatori non solo da fuori ma anche Veneziani che si prestano ad organizzare queste cose: agenzie o bar ristoranti che evidentemente compiono però attività consentite sul piano della norma nazionale, alle volte e in qualche modo ci sono delle violazioni dei regolamenti di polizia locale, ai regolamenti del commercio su cui poi si interviene, però il tema vero è che queste dinamiche sono presenti, purtroppo in molte città d'arte, in molti grandi città e non c'è uno strumento capace di tagliare la testa al toro e impedirle con un pulsante, quindi non è che possiamo mettere le guardie a piazzale Roma e quelli che si vestono da sposetta o quelli che si vestono da sposino bloccarli e arrestarli in piazzale Roma, non siamo la Cina, non siamo la Russia e questi comportamenti non sono possibili per un ente pubblico. Quello che si può fare -e spero condivida anche lei, Consigliera- è lavorare sul racconto della città, sull'attività di promozione e anche nella pianificazione degli eventi, evitare alcuni eventi che possano richiamare quel tipo di utenza.

Il lavoro che stiamo facendo sul fronte degli eventi è infatti importantissimo. Negli ultimi due anni abbiamo lavorato moltissimo per elevare la qualità degli eventi che la città stessa propone e rimodulare gli eventi che la città ha sempre proposto. Ne è un esempio abbastanza evidente il carnevale che, da due anni a questa parte non vede più eventi di massa, cioè la scelta di evitare la concentrazione di persone enorme in piazza San Marco per il volo dell'Angelo, ad esempio va in quella direzione di immaginarci una città capace di distribuire maggiormente gli eventi, renderli prenotabili su prenotazione e soprattutto dall'altra parte evitare che in un'unica giornata, in un unico arco orario sia la città stessa ad attirare un tipo di turismo di prossimità che poi non è quello che pernotta in città. Il lavoro che stiamo facendo lo stiamo facendo con altre grandi città, con le 5 destinazioni turistiche d'Italia, quindi Milano, Roma, Napoli e Firenze e con loro stiamo lavorando attraverso il Ministero del Turismo, da qualche anno ormai, per delle azioni comuni in tal senso, devo dire che facciamo azioni comuni perché poi i problemi sono comuni. Cioè quello che noi vediamo in termini di take-away, di tour dei bar sono replicabili e rivedibili anche in altre città e infatti insieme stiamo ragionando sul tipo di interventi da mettere in campo. Non hanno aiutato e non aiutano tutta una serie di interventi di liberalizzazione in campo commerciale. Noi scontiamo il fatto che qualche anno fa un governo, più governi,

---

adesso non so se era uscito fuori il nome di Bersani piuttosto che di qualcun altro ha tolto ogni potestà regolamentare ai Comuni di intervento per orientare la qualità commerciale. Una volta il Comune poteva decidere se aprire il take-away oppure no, se aprire artigiani invece che solo bar, cicchetti invece che orafi. Tutto questo oggi è sottratto dai Comuni, in questi anni siamo corsi ai ripari con tutta una serie di provvedimenti normativi anche alle volte come pionieri assumendoci poi il rischio di ricorsi al TAR, impugnazioni, lotte e guerre con alcuni interessi privati perché abbiamo cercato di mettere mano a quella "giungla" - tra virgolette- senza regole ché è diventato il commercio nelle città d'arte e quindi Venezia a tal proposito ha messo in campo degli strumenti, penso al blocco dei take-away, penso al regolamento sul commercio, penso al contingentamento del numero degli esercizi commerciali per la somministrazione, penso a tutta una serie di attività, penso al blocco delle slot, è la prima grande città a bloccarle con successo resistendo poi al TAR e al Consiglio di Stato. Però evidentemente questo non aiuta, avessimo più strumenti sarebbe anche più facile orientare il tipo di idea, di commercio che andiamo ad avere in città e su questo tutta una serie di attività che sono in campo anche con gli artigiani per promuovere l'artigianato veneziano e consentendo anche di intercettare altri mercati sono oggi in essere, penso alla grande collaborazione con CNA con Venice Original, penso ad altre iniziative che stiamo mettendo in campo. Dopodiché c'è il tema dei controlli della repressione che ovviamente non sarà mai sufficiente a risolvere tutti i problemi del mondo, però è evidente che anche i controlli sul comportamento, alle volte non corretto di gruppi o singoli che arrivano in città per divertirsi è evidentemente importante e quindi sarà sicuramente rafforzato.

Dopodiché però ecco invito a guardare il bicchiere per com'è e non è solo mezzo vuoto. In questo caso invece ci sono però dei segnali e in questo caso il bicchiere... e non di acqua... il più delle volte e ci sono i segnali invece, scherzi a parte molto interessanti che andrebbero colti, andrebbero anche analizzati di più, anche discussi in Consiglio Comunale evidentemente che ci danno dei segnali importanti da cogliere, cioè il turismo culturale, il turismo del lusso, il turismo legato agli eventi, il ritorno dei grandi eventi di qualità in città sono tutti i segnali che andrebbero valorizzati e discussi affinché sul piatto della bilancia non si mettano solo le cose che non funzionano, ma anche le cose che sono in fase di cambiamento e di miglioramento. Lo dico anche perché la stessa narrazione da parte di noi stessi, di una città invece che non va bene, che è sporca, che si presta a cose di massa eccetera, poi oltre a non essere rispondente alla realtà, dall'altra parte rimbalza comunicativamente anche all'estero quindi quando un Consigliere Comunale, un'associazione eccetera lancia, sulle pagine di un quotidiano internazionale, messaggi tra l'altro non corretti su Venezia non è che contribuisce a portare il turismo di qualità in città, anzi lo scoraggia. Quindi servirebbe un po' più di ragionamento magari tra di noi a

---

porte chiuse sulle cose da migliorare ma quando parliamo poi alla stampa estera valorizzare quello che funziona, anche perché in chiave di pulizia e decoro, questa città rispetto a molte altre città italiane ed europee, può fare ancora molta scuola.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon per la soddisfazione o meno.

**Consigliere TONON:**

Sì, grazie Assessore. Devo dire che molte delle cose che ha detto effettivamente le condivido e le trovo giuste, in particolare sono molto d'accordo sul fatto che la liberalizzazione sia stata un danno per Venezia e non abbia portato alcun tipo di vantaggi e ci dobbiamo trovare a fronteggiare una situazione che per noi è difficile da fronteggiare. Ben venga la sua proposta di ragionamento a porte chiuse all'interno del Consiglio Comunale su provvedimenti per gestire questa situazione, a mio parere sarebbe importante, al di là del blocco molto giusto che, a mio parere andrebbe esteso degli alberghi, dei take-away, anche della delibera antipaccottiglia che trovo molto giusta, ecco, a mio parere questi provvedimenti andrebbero estesi, andrebbe messo un tetto comunque ai posti letto e un tetto ai coperti in città. Quindi io sono d'accordo, sono naturalmente disponibile. Non trovo invece corretto che invece la narrazione, come dire, che sollevare i problemi abbia un effetto di amplificarli perché effettivamente durante il carnevale e durante i periodi di massa, i problemi ci sono e sono sempre stati lamentati anche dai residenti, non si può dire che non sia così, è difficile muoversi in città e ci sono situazioni che esasperano i residenti, tanto più adesso che con Google Maps le comitive o i turisti singoli riescono ad arrivare anche nelle zone che un tempo erano tranquille. Quindi sì, da un lato, io posso dirmi soddisfatta anche delle sue aperture e condivido che effettivamente molti eventi si stiano muovendo nel senso di sollevare il livello culturale dell'offerta e che la cosa stia riuscendo. Dall'altro credo che ci sia però ancora molto da fare e non si possa chiudere gli occhi sul fatto che c'è comunque un turismo maleducato contro cui ha ragione, con i mezzi che abbiamo non possiamo far molto è vero, quindi la mia soddisfazione non può essere che parziale, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera. Passiamo alla Interrogazione numero d'ordine **606 del Consigliere Bettin ed altri con oggetto: "L'INPS si rimangia l'impegno. Deciso il trasferimento della sede visite invalidità civile da Mestre a Venezia, gravi disagi all'utenza. A febbraio l'INPS e il Comune avevano assicurato che restava a Mestre."**

---

**Presentata in data 12/07/2022.**

Prego Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. Questa è la seconda e più recente di un paio di interrogazioni sullo stesso tema. Qualche mese prima di questa che risale a luglio scorso, alcuni esponenti delle associazioni dei disabili avevano paventato il possibile spostarsi... anzi l'annunciato secondo loro trasferimento della sede delle visite per l'invalidità civile da via Fogazzaro a Mestre dov'è adesso alla sede dell'Inps vicino piazzale Roma, lamentando che in quel caso avrebbero avuto difficoltà di raggiungerla per motivi comprensibili. Era intervenuta subito la direzione dell'Inps anche mi pare l'Assessore Mar, se non sbaglio dicendo che sarebbero intervenuti e che l'Inps, per quanto riguardava essa, non aveva l'intenzione di spostarsi. In realtà poi all'inizio dell'estate era tornata fuori questa possibilità come proprio imminente e allora da qui il senso dell'interrogazione. Dopodiché è passato il tempo, l'Amministrazione si è attivata, l'Inps ha accettato una soluzione diversa, si sono spostati all'INAIL, trovando un accordo e quindi è rimasta la postazione di terraferma di queste visite. Quindi immaginando che la risposta dell'Assessore sarà questa, mi dichiaro soddisfatto in anticipo: tutto è bene quel che finisce bene.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Venturini se vuole aggiungere qualcosa

**Assessore VENTURINI:**

Diceva perfettamente il Consigliere Bettin: abbiamo seguito tutti quanti questo possibile trasferimento, ovviamente il Comune, ma ricordo anche il grosso impegno di associazioni come ANMIC e altre realtà che hanno proprio il compito precipuo di tutelare i diritti delle persone che hanno delle difficoltà ovviamente nella deambulazione o hanno, durante il lavoro o in altri contesti purtroppo subito delle invalidità e hanno lavorato appunto per tenere alta l'attenzione, perché se è vero e di questo ringrazio l'Inps che molto lavoro è stato fatto per evitare a queste persone di recarsi in presenza, ma già sulla carta e con le carte si riesce a dare la certificazione, dall'altra parte ancora molte persone purtroppo invece devono recarsi di persona ed è evidente che Venezia, specie per chi abita dall'altra parte del ponte, può essere complicata, come viceversa chi abita a Venezia alle volte fa difficoltà a abitare in terraferma. Quindi questo dimostra come la città ha bisogno di alcuni uffici di prossimità che restino vicino al bisogno. Questa è la dimostrazione che siamo una città molto complessa e quindi ogni volta che si decide, a livello un po' così burocratico, di spostare un ufficio come se fosse semplicemente una fotocopiatrice,

---

bisogna tenere in conto anche delle difficoltà poi delle persone e dell'utenza. In questo caso il lavoro fatto tutti insieme in collaborazione con l'Inps ha dato un buon esito e quindi oggi possiamo dichiararci tutti quanti soddisfatti, come diceva il Consigliere Bettin.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Passiamo alla **interrogazione numero d'ordine 636 sempre del Consigliere Bettin G. ed altri con oggetto: "agevolare le domande di alloggio pubblico, aprire due sportelli di assistenza a Venezia e Mestre, prorogare i termini al 30 settembre", Presentata in data 08/09/2022 .**

Prego Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. Qui si tratta appunto di agevolare, l'intenzione insomma dell'interrogazione era quella di stimolare l'Amministrazione ad agevolare ulteriormente la possibilità di presentare domande di alloggio, dato che si richiedevano alcune, chiamiamo abilità alcune competenze che non è ovvio che tutti abbiano, in particolare certi soggetti, in certi settori che magari hanno qualche difficoltà all'accesso digitale, all'utilizzo di device di vario tipo e quindi si chiedeva di organizzare l'attività di raccolta delle domande in modo da sostenere la possibilità di chi avesse bisogno di formularle, nei termini esatti richiesti, dato che appunto si richiedeva, rispetto a precedenti modalità, una maggiore, chiamiamola dimestichezza con gli strumenti informatici e anche di prorogare i termini proprio per consentire che questo avvenisse. Non so poi come si sia evoluta la situazione ed è quello che aspetto appunto dalla risposta dell'Assessore. Aggiungerei, se possibile proprio in una battuta, la richiesta di sapere se ci sono notizie sulla pubblicazione delle graduatorie che nel frattempo si sono elaborate, grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Venturini.

**Assessore VENTURINI:**

Parliamo intanto del bando ERP, quindi insomma per i Consiglieri che ascoltano, il primo dei bandi che l'Amministrazione ha messo in campo. Ci sono ulteriori bandi tuttora in corso già, in qualche modo elaborati, già in assegnazione come il bando Terraferma, Social housing, il bando Terraferma... scusate Lido, Social Housing oggi aperto, il bando Centro storico già espletato con le assegnazioni già avvenute. Quindi son stati numerosi i bandi e la scelta fatta dall'Amministrazione è stata quella di garantire, di tenere insieme la velocità nella gestione di questi bandi con la facilità anche della possibilità di parteciparvi,

---

è evidente. Per i bandi social Housing in particolare abbiamo molto spinto sulla velocità di analisi e di assegnazione delle case, prevedendo una procedura interamente online e senza sportelli fisici e questo ha consentito di comprimere al massimo i tempi di verifica delle domande, evitando anche la pubblicazione provvisoria, i ricorsi e la definitiva, ma concentrando in un'unica fase il tutto e assegnando le case. Questo ha fatto sì che nel giro di 9 mesi si arrivasse dalla pubblicazione del bando alla consegna delle case che sono tempi mai visti nella complessità dei bandi.

Quello che non possiamo fare è intervenire con la nostra testa e con la nostra volontà sui bandi ERP, mi spiego: il bando ERP soggiace interamente alla normativa regionale ed è subordinato a tutta una serie di tempistiche, controlli, organi organismi che sono previsti dalla normativa regionale che rendono più lungo il percorso e meno nella disponibilità dell'Amministrazione la possibilità di modificare, intervenire o sistemare anche gli stessi campi in fase di domanda. Il primo bando ERP del 2019, mi sembra fosse, siamo riusciti a farlo pur in presenza di questa legge regionale con un sistema da noi creato tramite Venis che ci consentiva tutta una serie di funzioni che invece il portale regionale non ci consente.

Questo ha fatto sì che potessimo anche pensare a delle raccolte di domande in formato cartaceo in loco che potessimo, in qualche modo, ogni tanto forzare il sistema per inserire noi dei dati che l'utente si poteva essere dimenticato e che si potesse avere anche una maggiore velocità poi di valutazione delle domande in fase di graduatoria preliminare perché si potevano fare delle estrazioni e dei calcoli in maniera molto più semplice. Ovviamente non sempre il progresso aiuta e oggi col nuovo bando, il bando concluso insomma qualche mese fa abbiamo dovuto usare la piattaforma regionale perché adesso esiste, mentre nel 2019 era ancora in fase di rodaggio che tante cose non ci consente di fare e ovviamente il Comune, essendo una piattaforma non del Comune la deve prendere a scatola chiusa e farla funzionare a scatola chiusa. Ciononostante abbiamo lavorato per creare due postazioni e anche uno sportello telefonico di aiuto nella compilazione delle domande che non poteva più essere fatta in cartaceo con una domanda e poi inserita dall'operatore, ma veniva fatta contestualmente della persona con l'aiuto dell'operatore in alcuni casi o con un aiuto telefonico. E' stato anche prorogato il termine oltre a quello che chiedeva il Consigliere quindi siamo andati al 7 ottobre rispetto al 30 settembre come chiedeva e siamo riusciti a consentire a tutti quelli che volevano fare domanda di farla, grazie anche agli sportelli messi in piedi. Si stanno concludendo le verifiche preliminari che sono un po' più complicate rispetto al '19 appunto per la piattaforma che è diversa rispetto a quella che c'eravamo immaginati noi e rende più difficili alcuni controlli, almeno per noi ,magari non siamo noi capaci a farla funzionare e altri Comuni sono più bravi, però ecco rispetto al 2019 abbiamo visto che vi sono molte

---

difficoltà in più rispetto all'analisi dei dati. Però nel giro di credo due o tre settimane usciremo con la provvisoria e poi scattano i tempi che purtroppo non sono comprimibili per volontà del Comune di ricorso e analisi dei ricorsi ad opera della Commissione che è incardinata presso l'Atter e non presso il Comune, la quale valuterà poi i ricorsi e si andrà poi in graduatoria definitiva.

Ecco, questo è un po' lo status quo, mentre su alcuni bandi siamo riusciti a correre per comprimere al massimo il tutto, in questo caso il bando ERP ha dei tempi e degli strumenti che dobbiamo prendere come variabili esogene che non sono nel controllo dell'Amministrazione Comunale.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Prego Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Sì, grazie mi sembra che il lavoro fatto sia stato fatto come andava, e quindi auspicando i tempi più rapidi possibili, compatibilmente con le modalità stabilite dalla Legge Regionale per la nuova graduatoria e per quanto riguarda il contenuto dell'interrogazione, per me va benissimo la risposta. Sono soddisfatto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Abbiamo terminato il question time, quindi riprenderemo per l'inizio del Consiglio.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**Consiglio comunale**

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione del Question time, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

---

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri Peruzzo Meggetto e Zecchi.

La seduta inizia alle ore 12:00

**PRESIDENTE:**

Chiudo, 32 presenti, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Muresu, il Consigliere Gavagnin, la Consigliera Visman. Passiamo al voto dell'allegato A che è la proposta 1001/2023 - Articolo 1, commi 222 e seguenti della legge 29.12.2022 n. 197. Determinazioni. Votiamo la delibera.

Chiudo la votazione intanto.

Favorevoli 32.

E' richiesta anche l'immediata eseguibilità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 32.

Passa l'immediata eseguibilità.

Sull'ordine dei lavori. Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Telegrafico sentita anche la collega Pea, suggerirei che al posto del Tablet ci venga data in dotazione una scorta di binocoli da teatro per poter vedere il risultato del voto sullo schermo, binocoli da Fenice. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Avete la visuale così com'è posta in Consiglio Comunale, con le sedute che avete. Prego Consigliera Pea sull'ordine dei lavori.

**Consigliere PEA:**

Grazie, Presidente, per avermi dato la parola. Io rimanifesto, l'ho già detto nel corso delle Commissione è difficile lavorare senza avere un supporto che ci dia la possibilità di capire l'ordine degli interventi dei Consiglieri e chi ha votato, chi non ha votato...

**PRESIDENTE:**

Lo vedete davanti a voi, se vede, adesso si è prenotato Trabucco e c'è scritto sul vostro monitor davanti, l'ordine degli interventi è sempre visibile.

**Consigliere PEA:**

---

No, dopo entrerò più nel dettaglio. E' possibile avere Concilium attivo durante il Consiglio oppure che lei trasmetta su streaming quello che si vede qua e che io non vedo e mi metterò qua streaming, anche se c'è la sfasatura del tempo, io voglio capire e vedere le cose come lei le cose, abbia pazienza, abbiamo gli stessi diritti all'interno di questo..., sennò vado male anche con il tempo, con gli interventi...

**PRESIDENTE:**

Sugli interventi tutti voi vedete chi è prenotato, mi confermate? Ok, è quello l'ordine che vedo io.

**Consigliere PEA:**

Ce ne sono quattro, se ce ne sono più di quattro.

**PRESIDENTE:**

Prenotatevi tutti così la Consigliera vede che ci sono tutti gli interventi. Sullo schermo vedete esattamente quello che vedo io, scorrendo lo schermo, ci sono tutti gli interventi.

**Consigliere PEA:**

Grazie, Presidente, grazie. Ok. Allora le chiedo anche la gentilezza....

**PRESIDENTE:**

Li vedete anche là sul monitor.

**Consigliere PEA:**

Sul monitor non si sono mai visti, adesso si vedono e la ringrazio. Grazie, benissimo...

**PRESIDENTE:**

Ok, chiediamo nomi un po' più grandi così li vedono tutti, sull'ordine dei lavori, Trabucco prego.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie, Presidente, allora sempre per la rubrica Istruzioni per l'uso, ho una domanda, un chiarimento che è dettato dal fatto che io forse non conosco fino in fondo come funziona questa nuova strumentazione, quando votiamo tra le nostre possibilità c'è ovviamente *favorevole, contrario, astenuto e non voto*. Credo che manchi, o almeno io non sono riuscito a capire come si possa fare, la possibilità di togliere completamente il voto, cioè a un certo punto io ho votato e decido che voglio risultare assente per il motivo x e questa

---

cosa non si può fare; cosa che si poteva fare con le strumentazioni precedenti, perché l'ho provato anche adesso, per sicurezza ho provato a disconnettermi dopo aver espresso il voto e il voto rimane espresso.

Questa cosa ha una certa rilevanza, soprattutto in votazioni in cui, diciamo così, non è certo o meno se ci sia il numero legale. Quindi io voto, vedo che il mio voto è determinante, ad esempio per il numero legale e decido che lo voglio togliere, in questo caso non si può fare. Una volta quando c'erano le schedine si estraeva la schedina e il voto spariva. Io credo che ...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere TRABUCCO:**

Io credo che questa quinta possibilità debba essere data ai Consiglieri, di annullare il proprio voto dopo averlo espresso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene, abbiamo preso nota anche della richiesta.

**Consigliere TRABUCCO:**

Il voto e anche la presenza.

**PRESIDENTE:**

Abbiamo preso nota della richiesta. Alessandro Baglioni sull'ordine dei lavori.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente, io avevo già suggerito in qualche incontro precedente di Commissione presumo che fosse fatta quantomeno la verifica tecnica, se possibile collegare le immagini che vengono proiettate negli schermi, nei tablet forniti dal Comune o comunque i tablet eventualmente configurati, questo sarebbe utile sia nei lavori del Consiglio perché naturalmente ci sono alcune cose che si fa fatica a vedere e quindi usciamo sempre di qui avendo la sensazione di dover andare subito da un oculista, ma anche quando vengono proiettate presentazioni di urbanistica o di altre materie diventa veramente complicato, a volte, seguire e vedere i dettagli che sono fondamentali, quindi avere la possibilità di avere la stessa proiezione collegata con WI FI o con altri strumenti anche sui tablet potrebbe essere molto utile.

Lo streaming è un problema perché c'è quel ritardo che quindi...

---

**PRESIDENTE:**

Quello lì è così per tutti. Lo streaming ha sempre 40 secondi di ritardo, quindi questo.

**Consigliere BAGLIONI:**

Non è una soluzione a quello ma appunto se invece si riuscisse a mettere in collegamento i tablet con il resto si potrebbe ovviare ed avere la doppia possibilità, grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene, se sono terminati... non gli Ordini del Giorno, l'ordine dei lavori, sospendiamo, così diamo tempo agli uffici di terminare i pareri sui sub presentati rispetto alla deliberazione sul regolamento e ne approfittate anche per fare la pausa, rientriamo sulle due, due e mezza. Vi dico questo orario, perché ho già verificato e chiesto agli uffici quando saranno pronti, non me lo invento io. Grazie.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE**

Allora riprendiamo con la **proposta 1043/2022 "Approvazione del Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica del Consiglio Comunale."**

Illustro la proposta brevemente prima di passare agli emendamenti ai sub. La finalità dell'introduzione di questa apposita disciplina regolamentare è quella di dare ai Consiglieri Comunali la possibilità di una più ampia partecipazione ai lavori del Consiglio e delle sue articolazioni in modalità che siano alternative alla presenza fisica pure all'interno dei luoghi istituzionali, assicurando modalità flessibili nello svolgimento delle sedute degli organi istituzionali. Tutto ciò potrebbe essere reso possibile dalle opportunità che abbiamo anche in qualche modo sondato, anche in una fase di piena pandemia offerte appunto dalle moderne tecnologie e che consentono tuttavia delle forme efficaci e trasparenti di una partecipazione anche alternativa alla presenza. Il Comune di Venezia, lo sapete tutti, a tal riguardo si è dotato di un'apposita strumentazione tecnologicamente avanzata idonea a gestire le riunioni con servizi di streaming e videoconferenze nonché a garantire la gestione delle sedute del Consiglio Comunale e di tutte le sue articolazioni con tutte le forme di partecipazione. Il regolamento in discussione infine tiene conto del rispetto della legge dello Statuto e dei criteri di trasparenza e tracciabilità, l'identificabilità con certezza dei partecipanti, sicurezza e protezione dei dati personali nonché prevede adeguata pubblicità delle sedute e il regolare svolgimento delle stesse. L'emendamento

---

depositato, nello specifico martedì 24 gennaio sostituisce di fatto lo schema di regolamento allegato alla delibera con un documento che è stato rivisto nel suo articolato e in parte anche nei contenuti. Per razionalità verrà quindi illustrata direttamente la proposta dell'emendamento. Io chiedo agli uffici, al Dottor Boschetto di illustrare l'emendamento e, sulla base di del nuovo testo, quindi aprirò il dibattito generale

Prego Dottor Boschetto

### **DOTTOR BOSCHETTO:**

Ecco, allora in sintesi il regolamento presentato appunto con l'emendamento depositato il 24 gennaio è composto da 7 articoli, il primo intitolato "oggetto" introduce appunto la modalità eventuale di videoconferenza per le sedute del Consiglio Comunale e delle Capigruppo, delle Conferenze dei Capigruppo e delle Commissioni consiliari e consente per quanto attiene il Consiglio il collegamento da remoto nel caso in cui circostanze di carattere generali o temporanee condizioni personali possono impedire la presenza fisica dei Consiglieri.

Viene ribadito, sempre all'interno dell'articolo 1, che le sedute del Consiglio Comunale di norma si svolgono in presenza presso le sedi istituzionale dell'ente; al comma 3 viene ribadito il concetto legato al fatto che in considerazione dei tempi di spostamento necessari al raggiungimento delle sedi istituzionali dovute alla particolare conformazione del territorio, le sedute delle Commissioni, della Conferenza dei Capigruppo si svolgono secondo quanto previsto dal successivo articolo 3, che dopo vediamo. L'articolo 2 invece definisce i principi di carattere generale e i criteri su cui si fonda appunto la modalità in videoconferenza.

I principi elencati sono il principio di pubblicità, di trasparenza e di tracciabilità mentre alcuni dei criteri che devono appunto vedere rispetto da parte di questa modalità sono la verifica delle identità dei soggetti che intervengono in videoconferenza, la possibilità a tutti i componenti dell'organo collegiale di partecipare alla discussione e alla votazione, la garanzia della segretezza delle sedute dove necessario, la sicurezza dei dati e la tracciabilità mediante registrazione delle riunioni. Viene poi sottolineato come la piattaforma telematica utilizzata debba garantire che il Segretario comunale abbia sempre la completa visione e percezione dell'andamento della seduta. L'articolo 3 all'interno del quale si entra nelle modalità di gestione di queste nuove funzionalità, all'interno del comma 1 viene esplicitato come per quanto attiene alle sedute di Consiglio Comunale, ove ricorrano esigenze di carattere generale che si possono riassumere in tutela dell'incolumità della salute pubblica oppure dichiarazione di stato di emergenza o in deroga all'articolo 35 del regolamento del Consiglio Comunale che prevede la sospensione dei lavori nei periodi di festività, in tutti questi casi le adunanze possono prevedere

---

secondo i principi del Codice dell'amministrazione digitale, la totale partecipazione in videoconferenza oppure la cosiddetta modalità mista, cioè la simultanea e contestuale partecipazione sia in presenza sia mediante videoconferenza. Al comma 2 si ribadisce che le sedute del Consiglio sono convocate in presenza e si introduce il concetto delle condizioni personali che sono riconducibili a motivi di salute, genitorialità nel periodo di congedo obbligatorio previsto dalla legge, malattie del figlio, impegni istituzionali di rappresentanza, contestuale convocazione per ragioni di giustizia. In tutti questi casi le adunanze possono prevedere la cosiddetta modalità mista. Al comma 3 viene spiegato come i Consiglieri che intendano prendere parte alle riunioni in modalità di videoconferenza ne debbano dare comunicazione al Presidente del Consiglio non oltre le 12 ore precedenti l'orario stabilito di inizio dei lavori, con una deroga a tale termine qualora le condizioni dovessero avverarsi nel corso della seduta. Al comma 4 si passa alla gestione delle Commissioni. allora si afferma che l'adunanza delle Commissioni Consiliari e della Conferenza dei Capigruppo si svolgono mediante la simultanea e contestuale partecipazione dei Consiglieri sia in presenza presso i luoghi sede di riunione sia mediante videoconferenza e si ribadisce che in caso di sopralluoghi è prevista solo la convocazione in presenza. Al comma 5 viene spiegato come i Presidenti delle Commissioni Consiliari possono convocare le riunioni di Commissione esclusivamente in presenza concentrandole con convocazioni consequenziali nella giornata destinata di prassi allo svolgimento del Consiglio. E' facoltà della Conferenza dei Capigruppo, sentiti i Presidenti di Commissione, valutare in via eccezionale l'individuazione di un'ulteriore giornata da destinare alla convocazione in presenza. Dal comma 6 vengono descritte una serie di prescrizioni, di modalità appunto di gestione di questa nuova modalità in videoconferenza, ad esempio al comma 6 si dice che il "Consigliere assicura che le modalità di collegamento risponde alla riservatezza, decoro, esclusività dell'attività istituzionale evitando situazioni che possono compromettere un'efficiente gestione." Comma 9 e 10 vengono descritti i problemi, al comma 9 imputabili al gestore che prevedono poi la sospensione della seduta da parte del Presidente, mentre il comma 10 descrive le problematiche tecniche e che impediscono l'espressione di voto del singolo Consigliere. L'articolo 4 riguarda le modalità di convocazione e prevede che l'avviso di convocazione debba contenere espresse indicazioni in merito alle modalità di ricorso alla videoconferenza; all'avviso di convocazione può essere allegata una nota contenente ogni utile indicazione operativa. E si rimanda, per quanto riguarda il contenuto dell'avviso di convocazione dei termini e degli orari a quanto disposto dal regolamento generale del Consiglio Comunale. L'articolo 5 descrive le modalità di accertamento del numero legale e della regolazione degli interventi, per quanto attiene proprio alla modalità in videoconferenza. Anche qui per le modalità ordinarie si rimanda sempre al regolamento del Consiglio. L'articolo 6 sulle

---

votazioni spiega appunto, descrive come avviene il voto per i Consiglieri che partecipano in videoconferenza, viene descritto come nel caso dei impedimenti tecnici nell'uso della piattaforma informatica, per chiamata nominale da parte del Presidente, attivando il Consigliere la videocamera e il microfono ed esprimendo il proprio voto. L'articolo 7 "norme finali" prevede come le Municipalità si atterranno alle presenti disposizioni per armonizzare i propri regolamenti. Ecco questo è il contenuto dell'allegato riproposto con l'emendamento depositato il 24 gennaio.

**PRESIDENTE:**

Grazie al dottor Boschetto, ovviamente poi molte parti saranno modificate con i vari sub emendamenti in corso di seduta e per quanto riguarda invece le modifiche al deliberato segnalo le aggiunte più importanti e più rilevanti che prevedano, negli ultimi due punti di: "prevedere che l'applicazione del regolamento è soggetto a un periodo di sei mesi di verifica in capo all'Ufficio di Presidenza, sentita la Conferenza dei Capigruppo" e poi c'è stata anche l'aggiunta di "Presidenti di Commissione e dell'impatto che le disposizioni in esso contenuto possono comportare con riguardo alla funzionalità dei lavori del Consiglio e delle sue articolazioni"; dopodiché "di prevedere la convocazione, da parte del Presidente del Consiglio della Conferenza dei Capigruppo allargata ai Presidenti delle Commissioni, al fine di coordinare in modo efficace le convocazioni delle Commissioni consiliari coerentemente con le nuove prescrizioni regolamentari." Io aprirei il dibattito, Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Io volevo soffermarmi proprio su una delle ultime cose che ha detto ovvero di questa possibilità che si apre di convocare la Conferenza dei Capigruppo aperta invitando i Presidenti di Commissione. Su questo mi sono confrontato prima della pausa con gli uffici per capire dal punto di vista tecnico se i Presidenti di Commissione invitati, e vorrei chiedere quindi agli uffici che, se possono, diano una risposta ora o quantomeno diano un parere al riguardo, se i Presidenti di Commissione invitati alla Conferenza dei Capigruppo hanno diritto al permesso per astenersi dal lavoro per partecipare a questa riunione.

Spiego concretamente per magari anche per chi ci segue, queste riunioni potrebbero essere convocate durante l'orario di lavoro dei Presidenti di Commissione. Tutti noi, penso, Consiglieri Comunali abbiamo anche un lavoro perché non viviamo del Consiglio Comunale. Se questa riunione viene convocata mentre noi lavoriamo e non abbiamo diritto a un permesso, come sancito dal TUEL per quanto riguarda le Commissioni Consiliari o le Conferenze dei Capigruppo ci troveremmo a non poter partecipare se non

---

richiedendo un permesso a titolo personale al datore di lavoro, quindi andando a intaccare i permessi che ognuno di noi magari si riserva per i motivi familiari o altre cose. Questo è un problema, secondo me, tecnico di questa delibera, me ne sono accorto un... una volta dopo aver parlato in Commissione di questo emendamento e subemendamento e che va chiarito, perché sennò rischiamo di avere un meccanismo che ha dei problemi tecnici, per cui vengono invitati i Presidenti di Commissione e i Presidenti di Commissioni non possono partecipare. Per cui io chiederei, secondo me questa è una cosa anche dirimente poi per il voto, penso anche ad altri colleghi Consiglieri Comunali ma che sono anche Presidenti di Commissione che sono anche magari dipendenti e fanno fatica, potrebbero fare molta fatica a poter partecipare a questa Conferenza dei Capigruppo allargata e molti anche di Maggioranza si trovano in questa situazione essendo magari Presidenti di Commissione, ma non essendo anche Capigruppo. Per cui è un problema, secondo me, tecnico importante da chiarire, da risolvere, sennò ci troviamo con un ingranaggio che rischia di non poter funzionare, per potere andare a capire quali sono i giorni in cui convocare in presenza. Detto questo chiedo, quindi ai tecnici un parere in merito, proprio per poter votare con piena consapevolezza dell'efficacia di quello che poi noi andiamo a votare e a mettere in pratica. Il rischio è che votiamo un sistema che non funzioni tanto bene. Questo regolamento ha avuto un iter un po' particolare. Da Presidente di Prima Commissione mi sono trovato, più volte, a convocare a licenziare la delibera, riconvocare per trattare gli emendamenti. Su questo c'è la piena disponibilità ovviamente a eventualmente capire come fare un'ulteriore modifica, se si può per ovviare a questo problema se effettivamente c'è o meno; se c'è effettivamente questo problema vorrei capirlo e poi di conseguenza, anche come Consiglio potremmo valutare cosa sia la cosa più opportuna da fare, se eventualmente addirittura rinviare la votazione di questo provvedimento perché rischiamo di creare un un meccanismo che non funziona.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini...

Scusi, Consigliere Ticozzi, lei sa come per le proposte di deliberazioni in capo agli Assessori, l'Assessore risponde alla fine del dibattito generale insieme ai tecnici, così sarà anche per questa proposta di deliberazione, non che ad ogni intervento interveniamo.

Grazie, procediamo prego Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente, anche se l'ultima parte della proposta Ticozzi è abbastanza divertente ; divertente nel senso che può essere utile a pensare, per esempio e tornando veramente al tema politico, a che cosa ci troviamo di fronte. Ci troviamo di fronte a una

---

decisione sostanzialmente di annullare la presenza che in questi mesi ha segnato la vita di questo consesso e ha determinato nuove modalità, perché la modalità online, insomma l'avevamo provata, dovevamo provare quella in presenza che ha dato importanti risultati, perché solo attraverso la presenza sono arrivate miglioramenti nelle delibere e soprattutto, in quelle poche occasioni in cui siamo andati incontro alla cittadinanza o la cittadinanza ci è venuta incontro si sono rivelati appuntamenti importanti perché sono state anche modificate delibere, anche modificate situazioni di equilibrio all'interno della Maggioranza, quella Maggioranza che anche oggi ha dimostrato di traballare nel senso che tutte queste ore a trattare, sempre, e sempre durante i Consigli Comunali, tutto questo dà proprio il segno di una situazione difficile però questi sono... sono cose che ognuno si tratta nella propria casa.

Il tema di distinguere la Commissione dal Consiglio è quindi pretestuoso, nel senso che non è che il Consiglio sia più importante perché si delibera e quindi è più importante la presenza. Ogni atto e ogni delibera ha un suo iter e l'iter è importante e ha l'iter anche proprio della formulazione, della trattazione delle modifiche che solo la Commissione può attuare e la Commissione attua, grazie anche al contatto diretto con le persone e qua ci si allontana ulteriormente dal territorio. Addirittura le Municipalità vengono costrette a sostanzialmente riunirsi online e quindi allontanamento ulteriore anche da quelli che sono i presidi più vicini al territorio. Quindi questo tipo di scelta è una scelta precisa, è una scelta politica, è una scelta che fa comodo a chi la gestione la vuole diretta e a chi non intende dialogare. Addirittura noi sappiamo che, attraverso questo regolamento, solo il Presidente presente potrebbe garantire la validità della seduta. Se questo è la modalità che voi intendete come dialogo con la città e dialogo tra le componenti politiche della città, ecco questo la dice lunga su quello che secondo voi è la democrazia, il dialogo democratico, la crescita democratica. Se poi parliamo di esclusività nel testo del regolamento, avevamo appuntato un termine che era "esclusività". *Esclusività* vuol dire che un Consigliere, e nell'esercizio delle sue funzioni deve esclusivamente dare la sua attenzione, prestare la sua attenzione alla trattazione del punto.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere MARTINI:**

Ora, durante la trattazione in Commissione abbiamo più volte sentito dire: "eh, ma se io ho il cliente che chiama..." oppure se sono in cantiere, come faccio anche ad essere direttamente coinvolto nella discussione?". Ecco tutto questo sta a indicare che la esclusività non c'è e che quindi c'è chi baderà ad altre cose e intanto gli altri badano al

---

Consiglio. Questa dinamica allontana ancora di più le persone e allontana il territorio, allontana i cittadini, questa che dovrebbe essere la casa di cristallo è una casa che ha i vetri sempre più fumé, sempre più bui, la trasparenza non c'è.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie, Presidente. Come Partito Democratico abbiamo colto anche l'opportunità che dava la possibilità di questo regolamento per cercare di innovarlo, cogliendo di buono quanto abbiamo anche, in qualche maniera toccato con mano nell'attività politica ma anche in altri mondi, delle facilità che potevano dare collegamenti diciamo da remoto e l'utilizzo di tecnologie appunto per migliorare la qualità del nostro lavoro e abbiamo, fin da subito, individuato alcuni punti cardine, alcuni punti chiave che secondo noi erano importanti da portare avanti nel corso della stesura e poi del dibattito consiliare anche prendendo ad esempio quanto è successo in tanti altri Comuni, perché tanti altri Comuni d'Italia si sono mossi prima di noi, noi siamo stati gli ultimi Comuni a tornare in presenza mentre gli altri lo erano già tornati e siamo stati gli ultimi Comuni -parlo dei grandi Comuni- a cercare di innovare il regolamento, quindi avevamo -come dire- l'opportunità di imparare anche da quanto accadeva nel resto d'Italia. E' emerso in questo lungo dibattito che abbiamo avuto in Consiglio, ma soprattutto in Commissione come una delle parole cardine fosse *semplicità*, bisognava riuscire a trovare un regolamento che fosse semplice da applicare, che si basasse su dei principi che sono state anche illustrati dalla Presidente, rispetto ai quali noi siamo anche concordi, però appunto questi si dovevano tradurre in un regolamento appunto semplice. Io credo che ad esempio per quelle che saranno le funzionalità di lavoro del Consiglio Comunale siamo riusciti a trovare, la Presidente ha trovato un buon punto di partenza -adesso poi vedremo come andrà il dibattito- ma, diciamo così nelle modalità del Consiglio Comunale che voi sapete è previsto si farà sempre in presenza, fatto salvo alcuni Consiglieri che per motivi ben precisi tipo malattia, siamo ancora..., comunque c'è ancora la possibilità -speriamo di no- che qualcuno di noi contragga il Covid o comunque appunto una qualche malattia, genitorialità e quant'altro e in questo caso i Consiglieri possano partecipare da remoto. Tutto questo però invece è stato molto più complicato, reso complicato per quanto riguarda il lavoro delle Commissioni e le Commissioni sappiamo tutti che sono parte fondamentale del lavoro che portiamo avanti in Consiglio Comunale, è la che dibattiamo in termini più lunghi, più approfonditi delle diverse delibere e noi abbiamo provato con mano che cosa vuol dire essere sempre in videoconferenza durante la pandemia. Certo i lavori del Consiglio non si

---

sono bloccati assolutamente no, abbiamo lavorato tutti, le delibere sono andate avanti e quant'altro, però io credo che tutti abbiamo colto con mano quanto poi vedersi in presenza, proprio nel lavoro delle Commissioni non solo del Consiglio, aiuti il dialogo tra noi, aiuti a trovare le soluzioni migliori. Ecco quindi noi adesso vedremo come andrà il dibattito, ma di certo la base di partenza che proponete secondo noi, soprattutto in questo aspetto è insufficiente, altamente insufficiente perché è non solo complicata, ma sostanzialmente si tradurrà in lavori, faccio una statistica al 90%, all'80% poi valuteremo, da remoto, e questo vuol dire, per quello che abbiamo toccato con mano durante la pandemia, che la qualità del nostro lavoro rischia di diminuire perché noi ricordiamoci, siamo un consesso politico e in un consesso politico e istituzionale la presenza per noi è un valore fondamentale. Noi siamo pronti, eravamo pronti a trovare un punto di convergenza con la parola chiave "semplicità", ad oggi nella proposta che adesso andremo a dibattere, questo punto di convergenza non è stato assolutamente raggiunto. Lo dico perché appunto adesso avremmo un dibattito rispetto agli emendamenti e ai diversi subemendamenti che abbiamo proposto, però vorrei ritornare a un principio -e vado a concludere- che abbiamo introdotto e cercato di rimarcare più volte e durante il lavoro in Commissione, va bene provare a rinnovare i nostri regolamenti per migliorare la qualità del nostro lavoro, ma attenzione a non esagerare nelle Commissioni, nella ricerca del lavoro da remoto perché, secondo noi, questo va a detrimento e a forte detrimento della qualità del nostro lavoro, grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Sara Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Grazie, Presidente. Io mi ricollego alle parole adesso del Capogruppo del Partito Democratico Saccà perché effettivamente la possibilità di avere un regolamento di questo tipo è stata dato diciamo dal governo per arginare quelle che dovevano essere delle emergenze e poi tra di noi si sono allargate un po' le maglie di queste emergenze, non solo le emergenze di carattere specifico generale, ma si sono fatte strada delle emergenze di carattere personale. Ecco sulle emergenze di carattere personale io ho forti dubbi per quanto riguarda poi come verrà utilizzato lo strumento, non volendo però fare un processo alle intenzioni, staremo a vedere perché ovviamente i numeri per votare questo regolamento ci sono e non di certo un voto, due voti dell'opposizione possono inficiare la votazione di questo regolamento. Però io mi auguro che nel protrarsi poi di quelle che saranno le Commissioni con questa modalità ci si renda conto, perché io sono convinta di questo, che non sarà così semplice avere una partecipazione che sia di qualità

---

e che sia effettivamente soddisfacente per quanto riguarda gli stessi scambi di opinioni, ma anche, diciamo, di argomentazioni che si possono avere in presenza rispetto a quelle da remoto. Io sono una persona che è convinta che un regolamento per le emergenze serva, però penso che mettere dei -chiamiamoli- paletti ma che non vogliono essere dei paletti per i bambini dell'asilo, come mi è stato detto in qualche occasione, ma delle modalità che invece diano la precedenza a quello che è lo scambio più qualitativo in presenza, rispetto a quello da remoto, che anche con la volontà di essere propositivi ha dei limiti molto grossi, proprio per la distanza e per la difficoltà con i video e anche di scambi che possono essere quelli di un mettersi d'accordo per una mozione, per un emendamento, crea delle difficoltà obiettivamente che allungano i tempi, anche se abbiamo visto che anche in presenza non si scherza, però allungano di molto tecnicamente i tempi per potersi mettere d'accordo e mi dà la sensazione che questo allargamento di maglie che si sta facendo per optare, è più la possibilità di dare molta più strada all'utilizzo del remoto e creerà più difficoltà che in realtà vantaggi. Sono scettica su questo regolamento. Poi il regolamento ha, tra le sue previsioni, anche quello di un check tra qualche mese e io spero che questo sia effettivamente fatto in modo preciso e ben, diciamo, approfondito.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Okay allora e nel chiudere il dibattito generale poi ovviamente lascerò la parola ai tecnici per le varie questioni che sono sorte. Mi sento un po' di chiudere il dibattito con... con qualche riflessione rispetto agli interventi che ho ascoltato qui in aula e il fatto di... di dare come dirimente il voto della delibera e il non dare la possibilità ai Presidenti di Commissione, nella testa del Consigliere Ticozzi non avranno il giustificativo, per coordinare insieme ai Capigruppo e alla Presidenza del Consiglio le nuove modalità, insomma mi lasciano un po' perplessa perché un regolamento di questo tenore ha i contenuti che disciplineranno le nuove modalità, i nuovi strumenti che avranno i Consiglieri per partecipare alle varie riunioni e quindi vincolare addirittura il voto della delibera a questa cosa mi sembra, non mi sembra di essere su "Scherzi a parte" ma quasi, ve lo dico con grande sincerità. Peraltro io voglio ricordare che a inizio mandato, mi è successo anche in passato, anche per coordinare i vari calendari delle Commissioni Consiliari sono stati invitati i Presidenti di Commissione in Conferenza dei Capigruppo e in quella sede hanno ottenuto il giustificativo e su questo chiedo al Dottor Vergine di dare una risposta dal punto di vista tecnico e poi proseguirò col mio intervento.

**DOTTOR VERGINE:**

---

Presidente, avevo già anticipato informalmente che la questione sarà oggetto ovviamente da parte nostra di un approfondimento; tuttavia come sappiamo, come sapete nelle Commissioni è già previsto, mi pare ci sia anche una specifica regola è che quando alle Commissioni interviene persona, un Consigliere che non fa parte della Commissione ma interviene in una veste diversa come interrogante, ad esempio mi pare ci sia una norma specifica del nostro regolamento, vi è comunque l'attestazione della presenza in quanto qualora si tratti di un lavoratore dipendente, pubblico o privato che sia. Credo che a lume di naso, ma ripeto ci riserviamo un approfondimento specifico, credo che a lume di naso sia possibile applicare la stessa regola anche all'ipotesi che è stata considerata e che veniva esaminata prima dal Consigliere che ha posto la questione. Per cui personalmente non vedo particolari questioni, nel senso che se il Presidente di Commissione lavoratore dipendente, pubblico o privato interviene alla seduta convocata ai sensi di questo regolamento, se verrà approvato, per svolgere la sua funzione di Presidente di Commissione, e dare il suo contributo, credo che non vi siano ostacoli tecnici. Mi riservo comunque ovviamente un approfondimento, ma credo che possa essere senz'altro applicata la regola che dicevo prima, per analogia che vale e per la presenza nelle Commissioni di Consiglieri che non sono componenti di quella specifica Commissione.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Vergine, fermo restando che in passato ciò è accaduto più volte, i Presidenti di Commissione sono intervenuti in Conferenza dei Capigruppo...

**DOTTOR VERGINE:**

Sì, esatto.

**PRESIDENTE:**

... quindi come allora non capisco quale sia il motivo ostativo per poterlo fare adesso. Passando a un altro intervento, insomma a me dispiace molto sentire che tutte queste ore sono state perse perché c'è stato un lavoro da parte della Maggioranza, una maggioranza non compatta, non unita, quando poi io, in tutta correttezza ho avvisato i Capigruppo dei tempi necessari per poter far sì che gli uffici tecnici e la Segreteria Generale potessero dare i pareri ai subemendamenti che ricordo, i cui termini sono stati fissati a stamattina alle ore 9. A fronte di 46 emendamenti non era certamente agevole, per la Segreteria Generale poter redigere, in tempi brevi, i pareri. Ho avvisato, in tutta correttezza i Capigruppo, ognuno poi si è fatto portavoce con i vari gruppi e anche scusandomi per il tempo che nel frattempo stava trascorrendo. Quando sono arrivati i pareri, ma questo io lo dico perché credo sia doveroso anche informare come un

---

Consigliere si sente di potere esprimere una propria opinione, io mi sento di riportare la verità dei fatti di quello che è accaduto in queste ore e dopodiché ho chiamato i vari Capigruppo nel mio ufficio per cercare di trovare una sintesi, annunciare anche l'ulteriore subemendamento che ho poi prontamente depositato. Mi spiace perché più volte io, su questo regolamento, ho dichiarato l'espressa volontà di trovare una convergenza e una più ampia condivisione, perché il regolamento non si applicherà solo alla Maggioranza che in questo Consiglio lo voterà perché c'è anche chi ha detto, alla fine, "tanto i voti li avete", ma si applicherà, sarà uno strumento utile a tutti i Consiglieri; tanto quanto è accaduto in altri Comuni è stato detto in altri Comuni, l'hanno già adottato un regolamento di questo tenore, è stato votato in maniera trasversale da tutti i partiti politici e ricordo anche che gran parte dei Comuni che hanno già adottato questo tipo di regolamento sono di estrazione centrosinistra, non certo di centrodestra. E, a tal riguardo, ricordo anche che molti grandi Comuni si stanno adeguando a questo sistema e addirittura alcuni di quelli che l'hanno già votato hanno previsto, solo per le Commissioni, una modalità solo mista e online. Quindi non credo che il Consiglio Comunale di Venezia oggi si discosti molto da quello che sta accadendo in altri Comuni d'Italia perché più volte è stato ribadito: prendiamo di buono ciò che, in qualche modo, la pandemia ci ha fatto vivere in questi anni e se si può, in qualche modo, dare ai Consiglieri degli strumenti utili e innovativi per consentire a tutti un'ampia partecipazione, fermo restando, ed è vero la qualità del lavoro in presenza è ben diversa, ha un valore aggiunto, lo vediamo anche noi da quando siamo tornati finalmente in presenza, c'è uno scambio e un dialogo diretto. Vi dico questo perché questo regolamento non è nato come uno strumento alternativo alla presenza, la presenza è presenza e ha il suo valore sempre, anche con un regolamento del genere. Si tratta solo di poter dare la possibilità a tutti, anche a chi in quel momento non può, per motivi suoi essere qui fisicamente presente, la possibilità di espletare al meglio il proprio mandato. E, credetemi, io ho tantissima buona fede in quello che succederà dopo il voto, insomma mi auguro di questo regolamento e sono convinta che tanti Consiglieri rimarranno comunque in presenza e che questo strumento lo utilizzerà chi veramente ha necessità di farlo. Poi mi sbaglierò, tra sei mesi ci siamo detti: ci ritroveremo, in qualche modo, potrà anche essere modificato, potranno anche essere fatte delle aggiunte. Ci guarderemo in faccia tutti e vedremo anche come sarà andata. Io spero, ma sono molto positiva in questo, che quello che siamo riusciti ad avere in questi mesi di presenza, riusciremo ad averlo altrettanto nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Quindi mi auguro - e con questo chiudo- che davvero questo regolamento possa trovare un'ampia convergenza e un'ampia condivisione, quindi un voto anche da parte di chi siede negli scranni della Minoranza e dell'Opposizione. Io mi auguro davvero che sia un regolamento per tutti i Consiglieri.

---

Ecco questo è il mio auspicio alla fine di di queste ore, di questo lavoro che non trovo ore perse, ho trovato comunque delle ore utili per confrontarci, scambiarci delle idee, dialogare e cercare di trovare una sintesi. Procediamo con i subemendamenti. Allora con ordine chiederei al Dottor Boschetto di illustrare subemendamento numero 2 di cui io sono la proponente.

**DOTTOR BOSCHETTO:**

Allora col subemendamento numero 2 vengono stralciati alcuni punti, alcune proposte di modifica presentate con il subemendamento 1. La prima che viene eliminata è la proposta di modifica che riguarda una modifica al quinto capoverso del "ritenuto che" nelle premesse della delibera e si proponeva di sostituire le parole: "si atterranno" con le parole: "si attengono", questa modifica viene eliminata.

Collegata a questa, passo al punto 4 del subemendamento che fa riferimento all'articolo 7 comma 1, qui viene stralciata appunto la modifica che riguarda l'articolo 7 comma 1 e anche qui che prevedeva la sostituzione delle parole: "si atterranno" con le parole: "si attengono."

Ritornando al punto 2, sempre del subemendamento numero 2 che è collegato al terzo capoverso, qui viene eliminata una modifica che era stata proposta all'articolo 3, comma 5 che prevedeva la sostituzione delle parole: "salvo concentrarle" con la parola "concentrandole" era proprio un aspetto tecnico. Nel secondo capoverso dell'articolo 3 sempre comma 5 veniva proposta la seguente sostituzione, cioè si proponeva di sostituire: "La Conferenza dei Capigruppo sentiti i Presidenti di Commissione" con le parole: "il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei Capigruppo e i Presidenti di Commissione", anche questa proposta si propone di eliminarla.

L'ultimo punto del subemendamento 2 invece propone di inserire come ultimo punto del deliberato il testo che adesso di seguito leggo, quindi: "Il Consiglio delibera di fornire indirizzo affinché nelle Commissioni consiliari, di norma, siano fisicamente presenti almeno otto Consiglieri oltre al Presidente, nelle sedi istituzionali preposte per la convocazione della Commissione."

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni sul sub? Prego Consigliere Sacca'.

**Consigliere SACCA'**

Sì, grazie Presidente. Ovviamente il punto chiave di questo sub sono le ultime righe che sono state appena illustrate che sostanzialmente vanno a dialogare con quello che ho detto prima ovvero il tema di come saranno i nostri lavori nelle Commissioni consiliari e

---

qui alla fine cosa viene introdotto? Viene introdotta una norma nel deliberato che non ha nessun valore perché evidentemente se questi otto più uno, diciamo così quindi, otto oltre il Presidente non saranno in presenza durante lo svolgimento delle Commissioni consiliari, sostanzialmente non accadrà nulla; i lavori si svolgeranno tranquillamente in modalità mista. Questo era appunto, l'abbiamo già discusso tante volte in Commissione, appunto quando si parla anche di semplicità delle norme, questo è un modo per dire una cosa che non ha valore dal punto di vista giuridico e quindi noi non possiamo accettare una formulazione del genere proprio perché -e poi lo rivedremo negli emendamenti- noi immaginiamo una modalità di funzionamento delle Commissioni Consiliari differenti quindi questo subemendamento sostanzialmente non va incontro alle richieste che abbiamo fatto durante tutto il lungo lavoro che abbiamo più volte sottolineato e quindi il nostro voto non potrà che essere negativo rispetto a questo subemendamento.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Sì, grazie Presidente. Per noi era un punto fondamentale il fatto che, come abbiamo sempre detto che i Consigli Comunali devono essere in presenza, è un punto fondamentale per noi che anche le Commissioni consiliari fossero fatte in presenza, ci rendiamo conto che effettivamente come abbiamo già detto due anni di pandemia hanno cambiato tutto, hanno cambiato anche il modo di porsi in tutti i settori della vita compreso anche il Consiglio Comunale. Pur non essendo pienamente soddisfatti sul discorso di questa modifica di questa parte perchè veniva ripreso un nostro subemendamento in cui noi chiedevamo appunto che fosse messo sul regolamento l'obbligo di avere il numero di otto Consiglieri più il Presidente e apprezziamo comunque la Presidente che ha deciso di inserirlo nel suo subemendamento e confidiamo nei colleghi perchè effettivamente sia garantita una presenza, perchè siamo tutti adulti e siamo tutti qua per scelta, nessuno ci ha costretto a fare i Consiglieri Comunali, abbiamo preso un impegno con i cittadini con la cittadinanza e siamo qui perchè siamo stati votati. Quindi dobbiamo dare il massimo per svolgere al meglio il nostro ruolo e quello che c'è stato dato come incarico, quindi confido anche nei colleghi che sia garantito questo numero di Consiglieri per evitare che poi il Presidente di Commissione si trovi da solo in presenza durante le Commissioni in sede istituzionale mentre tutti gli altri Consiglieri sono da remoto, quindi al di là del fatto che sia più o meno un obbligo, diciamo c'è anche la consapevolezza e la maturità di tutti noi che siamo qua per scelta e quindi di cercare di dare il massimo perchè queste Commissioni abbiano un valore reale, quindi ringrazio la

---

Presidente di averlo accolto anche se non pienamente ma comunque, e confido molto nei colleghi per la presenza a garantire un supporto ai Presidenti di Commissione, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente, riprendo parte dell'intervento della Consigliera Canton che appunto ha parlato giustamente dell'impegno preso con gli elettori, l'impegno era quello di essere in presenza perchè... altra modalità, una volta che ci siamo candidati non c'era, quindi qui sostanzialmente viene meno un impegno che avevamo preso, ma al di là di questo il subemendamento è ulteriormente un modo per dire una cosa e affermarne un'altra, qui si vorrebbe dire che almeno otto Consiglieri dovrebbero essere presenti col Presidente durante le Commissioni, però poi si aggiunge *di norma*, che significa che sostanzialmente se ci sono ci sono, se non ci sono non importa. Quindi è una modalità questa di comunicare le cose e di tradurle attraverso un linguaggio che sostanzialmente dice una cosa ma ne afferma in sostanza un'altra e questa è una cosa che non è accettabile.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Credo anche io come ha detto la Presidente all'inizio che il lavoro di queste settimane ma forse di questi mesi, in realtà sia stato utile per tanti versi, anche per esplorare una materia nuova e aprire dei percorsi ulteriori rispetto a quelli storicamente praticati in Consiglio proprio cercando, poi magari lo diremo anche in altre occasioni nel corso di questa seduta. Per farla invece breve sul punto specifico, trovo invece un po' impropria la soluzione trovata alla questione che poneva l'emendamento Canton Fratelli d'Italia insomma, relativa al numero minimo necessario per far funzionare la Commissione, perchè se da un lato può starci che in un regolamento, stiamo parlando di un regolamento, si esprima qualche auspicio generale insomma, ci può stare nelle linee di indirizzo come quando si auspica la massima partecipazione, la massima condivisione, la massima trasparenza insomma. Questo può starci in linea generale, ma collegare l'auspicio a un numero che viene identificato, senza attribuire a quel numero una valenza cogente, significativa, che abbia valore di sottolineatura e di legittimazione della legalità formale della Commissione in questo caso, lo trovo un po' improprio. Cioè l'emendamento, su questo punto, dice troppo e troppo poco insieme, nel senso che dice

---

tanto quando auspica che sia valorizzata la partecipazione dei Consiglieri, dice troppo poco quando toglie a questo auspicio, collegandolo a un numero che non ha un significato reale, un valore che non può avere se non quello auspicato.

In un regolamento questa cosa, a mio parere, è un po' impropria ecco, vale nei principi generali del medesimo regolamento o in altri atti in una mozione, in un Ordine del Giorno eccetera ma un regolamento è un qualcosa che disciplina il funzionamento di un organismo, quindi a mio parere questo punto è abbastanza difficile da cogliere per quanto ci riguarda, mi riguarda insomma grazie. Pur nel valore generale del valore che stiamo facendo.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre dichiarazioni? Passiamo al voto del subemendamento. Consigliera Tonon prego.

**Consigliere TONON:**

Scusi Presidente non sono scrutatrice ma mi pare che la Consigliera Onisto che è andata via non si sia scollegata.

**PRESIDENTE:**

Okay la scolleghiamo. Grazie Consigliera Tonon, votiamo il subemendamento n. 2.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al subemendamento n. 1, prego Enrico.

**DOTTOR BOSCHETTO:**

Col subemendamento 1 per le parti che rimangono dopo aver approvato il subemendamento 2, si passa direttamente alle proposte di modifica all'allegato A. La prima proposta l'articolo 1 comma 1, dopo le parole "L'applicazione del vigente regolamento del Consiglio Comunale", vanno aggiunte le parole: "Per quanto compatibile". All'articolo 1 comma 3, sostituire le parole: "Delle tipologie", con le parole: "Alla tipologia". All'articolo 2 comma 3 ci sono due proposte di modifica collegate, la prima è sostituire le parole: "le posizioni", con le parole: "gli interventi", e dopo le

---

parole: "di tutti i Consiglieri", aggiungere le parole: "nel dibattito". Articolo 3 comma 1, sostituire le parole: "Possono prevedere", con le parole; "si svolgono" e dopo le parole "82 e smi" aggiungere la parola: "mediante".

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi su questo sub? Allora apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 10.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al gruppo A, subemendamento n.1 con parere tecnico di regolarità favorevole.  
Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Sì, grazie Presidente. La motivazione è sempre "Preso atto che le sedute del Consiglio Comunale vengono tenute in presenza presso le sedi istituzionali come normato dall'articolo 2 del regolamento del Consiglio Comunale vigente. Considerato che anche le sedute delle Commissioni consiliari si dovrebbero tenere in presenza...", si propone all'articolo 3: "Utilizzo di sistemi di videoconferenza nelle sedute del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni" al comma 5: "I Presidenti delle Commissioni Consiliari possono convocare le riunioni di Commissione Consiliari esclusivamente in presenza, salvo concentrarle con convocazioni consequenziali", di aggiungere dopo la parola "consequenziali" "nella stessa sede, nelle giornate concordate tra i Presidenti e la Conferenza dei Capigruppo" e di stralciare dopo la parola "consequenziali" "nella giornata di prassi destinata allo svolgimento del Consiglio Comunale". Si propone all'articolo 3:

"utilizzo di sistemi di videoconferenza nelle sedute del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni," comma 5 "dopo la Conferenza dei Capigruppo, sentiti i Presidenti di Commissione può valutare" di eliminare, "in via eccezionale", e di sostituire "l'individuazione di un'ulteriore giornata", con "L'individuazione di ulteriori giornate", pertanto il comma 5 viene così riformulato: "I Presidenti delle Commissioni consiliari possono convocare le riunioni di Commissioni Consiliari esclusivamente in presenza, salvo concentrarle con convocazioni consequenziali nella stessa sede e nella giornata concordata tra i Presidenti e la Conferenza dei Capigruppo. La Conferenza dei Capigruppo, sentiti i Presidenti di Commissione, può valutare l'individuazione di ulteriori

---

giornate da destinare alla convocazione in presenza, anche concedendo specifiche deroghe, in caso di previsione di sedute ordinarie di Consiglio o di trattazione riservata di documenti o tematiche”.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto?

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 20.

Contrari 1.

Astenuti 10.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo A, subemendamento n. 2 con i pareri di regolarità favorevoli. Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Sì, grazie Presidente. “Preso atto che le sedute al Consiglio Comunale vengono tenute in presenza presso le sedi istituzionali, così come normato dall'articolo 2 del regolamento del Consiglio Comunale vigente; considerato che anche le sedute delle Commissioni Consiliari si dovrebbero tenere in presenza...”, si propone all'articolo 3 “utilizzo di sistemi di videoconferenza nelle sedute del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni”, al comma 6 secondo capoverso: “è onere dei soggetti sopra richiamati dotarsi di un collegamento efficiente e di un dispositivo correttamente funzionante, attivando la videocamera, garantendo e mantenendo l'inquadratura del proprio volto.” Di aggiungere “è espressamente vietato collegarsi in movimento o da luoghi pubblici”, pertanto il comma 6 viene così riformulato: “Il Consigliere assicura che le modalità di collegamento rispondono a riservatezza, decoro ed esclusività dell'attività istituzionale, evitando situazioni che possono compromettere l'efficiente connessione; è onere dei soggetti sopra richiamati dotarsi di un collegamento efficiente e di un dispositivo correttamente funzionante, attivando la videocamera, garantendo e mantenendo l'inquadratura del proprio volto ed è espressamente vietato collegarsi in movimento o da luoghi pubblici”.

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni? Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

---

Sì, io voterò favorevole a questo subemendamento perchè ricalca in parte un subemendamento che anch'io avevo presentato che ovviamente nel momento che si era votato questo decadrà, dove appunto chiedevo che non fossero ammesse situazioni che potevano compromettere un'efficiente connessione, compresi i collegamenti da mezzi di trasporto pubblici o privati. Ho visto che questo emendamento dice un po' la stessa cosa, per cui il mio voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 1.

Astenuti 10.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Il gruppo A, il n. 3 decade in quanto è stato recepito da quello che abbiamo votato prima, il subemendamento n. 2.

Passiamo al gruppo A, subemendamento n. 4 con parere di regolarità favorevole.

**CONSIGLIERE CANTON:**

"Preso atto che le sedute del Consiglio Comunale vengono tenute in presenza presso le sedi istituzionali così come normato dall'articolo 2 del regolamento del Consiglio Comunale vigente, considerato che anche le sedute delle Commissioni consiliari si dovrebbero tenere in presenza...", si propone all'articolo 7 "Norme finali", al comma 1: "le Municipalità si atterranno alle presenti disposizioni per armonizzare i propri regolamenti", di stralciare la parola "armonizzare" pertanto il comma 1 viene così riformulato: "le Municipalità si atterranno alle presenti disposizioni per i propri regolamenti".

**PRESIDENTE:**

Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Sì grazie Presidente. Accolgo con favore l'emendamento del gruppo di Fratelli d'Italia in special modo perchè messi a conoscenza del costo della gestione degli impianti che la nostra Amministrazione ha dovuto e di cui si è dovuta dotare per ottimizzare la pratica

---

dello streaming e quindi permettere sia a questa sede sia a quella di Mestre di essere ottimizzata per le modalità che stiamo andando ad intraprendere, che questo regolamento avvantaggerà e renderà possibili, io spero davvero che anche stante la visita fisica di alcune sedi dei nostri Consigli municipali, sia un ottimo strumento per modernizzarli e permettere anche ai nostri Consiglieri Municipali che sono amministratori eletti dal nostro Comune a tutti gli effetti, di poter svolgere le loro sedute, il loro lavoro di amministratori in ambienti più qualificanti e più qualificati anche in senso tecnologico, perchè spesso purtroppo per mancanza di fondi questa opportunità è venuta a mancare. So che il collega, poi se vorrà intervenire il Presidente della Commissione relativa ai Municipi, il Consigliere Presidente Gervasutti è intenzionato a lavorare su questo tema in accordo con tutte le Municipalità, quindi speriamo veramente che oltre, alla possibilità di autoregolarsi in questo senso, momentaneamente, si ha poi la possibilità di ottimizzarsi in ugual misura al Consiglio Comunale perchè vorrebbe dire avere in tutte le sei sedi della municipalità del Comune di Venezia sale adatte e idonee a questo tipo di attività anche online.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Noi abbiamo proposto un emendamento che andava un po' in direzione opposta per quanto riguarda le Municipalità, proprio perchè riteniamo che non si può parlare di federalismo ed essere federalisti in casa degli altri e centralisti in casa propria. Le Municipalità devono essere libere, a nostro avviso, di valutare il nostro regolamento e capire quello che di questo regolamento si può applicare in modo positivo anche nei loro territori, e non mi stupirebbe ci fossero anche differenze di applicazione tra Municipalità e Municipalità anche in funzione del loro territorio e delle loro caratteristiche. Quindi credo che un'imposizione di un'applicazione di un regolamento peraltro oggi in larga parte, in larghissima parte inapplicabile per le Municipalità e non c'è scritto da nessuna parte che approvando questo regolamento avviamo una serie di lavori nelle sale municipali, appunto dove si riuniscono i Consigli di Municipalità, riteniamo che questo sia un errore. Avevamo proposto un emendamento che speriamo non accogliendo questo possa essere valutato dal Consiglio, dove si proponeva il testo che sostanzialmente diceva alle Municipalità che possono aderire a questo regolamento anche in parte, quindi la decisione era rimessa ad ogni Consiglio su cosa approvare quindi su come regolamentarsi. Riteniamo sia un errore volerlo fare in maniera coatta, quindi il Consiglio Comunale decide come lavorano le Municipalità. Ricordo che le Municipalità hanno un

---

regolamento comunale delle Municipalità che è votato dal Consiglio Comunale che definisce i principi generali ma poi le modalità organizzative, ogni Consiglio di Municipalità che ha avuto la potestà e ce l'ha tuttora di esprimere un proprio regolamento e quindi già oggi le Municipalità non funzionano tutte allo stesso modo, ci sono Municipalità che hanno spazi per i cittadini organizzati in modo diverso rispetto ad altre ed altre cose. Quindi crediamo che questo sia un errore, un errore dovuto a una volontà di accentrare tutto, l'abbiamo visto in questi anni quanto le Municipalità sono state umiliate e quanto le decisioni siano passate quasi tutte al centro, oggi questa è un'altra decisione che il Consiglio Comunale prende, avoca a sé, e sostanzialmente impone alle Municipalità di adeguarsi, peraltro a un regolamento a cui ad oggi difficilmente, per molte cose e in maniera proprio impossibile per altre possono farlo, quindi il voto sarà assolutamente contrario.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Intanto sottoscrivo le parole del collega Bazzaro, solo per confermare poi anche la disponibilità per trattare con le Municipalità stesse il tema anche sostanzialmente di quello di cui stiamo parlando ora. Però ho anche una visione un po' diversa dal collega Baglioni, nel senso che anche in altri ambiti abbiamo visto come le regole federaliste con regole diverse per Regioni hanno portato diciamo anche a una gestione molto allegra di alcune materie in cui ogni Regione si è..., non vorrei che facessimo lo stesso errore in questo caso. Cerchiamo di dare autonomia alle Municipalità ma con regole comuni, a maggior ragione dal regolamento. Quello in cui noi dobbiamo impegnarci, ma credo che si può avere anche l'approvazione di qualsiasi collega Consigliere di tutti i gruppi consiliari, è quello probabilmente di andare verso una diversa articolazione delle Municipalità, noi come Lega l'avevamo già detto in campagna elettorale, vogliamo anche mantenere questa posizione, ma anche secondo me di dotare non soltanto di strumenti tecnologici le Municipalità, ma anche di sedi opportune. Abbiamo avuto modo come Consiglieri Comunali di girare anche altre Municipalità, oltre diciamo a quella sostanzialmente di appartenenza, e c'è bisogno anche di lavorare diciamo sulle sale dei Consigli stessi delle Municipalità. Credo che potrebbe essere una linea comune a prescindere da Maggioranza e Minoranza.

**PRESIDENTE:**

Grazie , ci sono altri interventi? Procediamo col voto.

---

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 11.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al gruppo B, subemendamento n. 1 con il parere tecnico di regolarità favorevole. Prego Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Avevo presentato una serie di emendamenti, mi avete lasciato quelli del professore ma quelli invece dei contenuti mi sono stati cassati, comunque vado a occuparmi del primo. Il primo emendamento riprende un punto che ricorda insomma il periodo di pandemia e il periodo in cui, superata la pandemia, superate diciamo le restrizioni derivanti dalla pandemia si è ritornati in presenza. E quindi riprende quel passaggio in cui si dice: "Le sedute del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni a causa della diffusione del virus Covid 19 si sono svolte da marzo 2020..." e poi è logico pensare e sottolineare anche fino a quando, quindi si inserisce l'espressione "Fino al 9 novembre 2022" e quindi il riformulato è il seguente: "Le sedute del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, a causa della diffusione del virus Covid 19 si sono svolte da marzo 2020 fino al 9 novembre 2022, nella modalità della videoconferenza e tale modalità ha garantito adeguata pubblicità delle sedute; ha consentito di preservare il rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità ed ha assicurato efficacemente la regolarità delle sedute. Ha inoltre garantito ai componenti dell'organo consiliare, nonché al Segretario Generale, lo svolgimento delle loro funzioni secondo quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti".

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi? Allora passiamo al voto.

Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 1.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

---

Gruppo B, subemendamento 2 con parere di regolarità contrario ed è anche inammissibile in quanto non coerente con le tipologie di condizioni di carattere generale personale stabilite dai Commi 1 e 2 dell'articolo 3.

Pertanto passiamo al gruppo B, subemendamento n. 3 che ha parere tecnico di regolarità favorevole.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. In questo caso questo emendamento segue una disquisizione in qualche modo e un approfondimento che abbiamo fatto anche col Dottor Pace in sede di Commissione sul fatto che non si può sicuramente parificare la presenza al collegamento online, alla partecipazione online. E quindi nel dettato non si può dire in modo da consentire un collegamento simultaneo su un piano di parità del dibattito. L'emendamento interviene su questo e quindi si propone di modificare in questo modo: "Su un piano di parità del dibattito" con: "che si avvicini alle modalità di interazione garantite dal dibattito in presenza". Quindi il testo riformulato suonerebbe: "La reciproca percezione audiovisiva degli interventi e le dichiarazioni, da parte di tutti i componenti, in modo da consentire un collegamento simultaneo che si avvicini alle modalità di interazione garantita dal dibattito in presenza".

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni?

Se debbo esprimere un parere per me è contrario in quanto si tratta di un giudizio del tutto personale del Consigliere Martini che non equipara il dibattito in videoconferenza alla presenza.

Apriamo la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva. 9 scusate sì, sì 9 favorevoli E' l'orario, comincio a non vederci bene. Ripetiamo l'esito della votazione:

Favorevoli 9

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

---

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento n. 4 con parere tecnico di regolarità contrario. Prego Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Questo riguardava sempre in ambito diciamo lessicale, le espressioni “i luoghi sede di riunione”, nel dettato si parla appunto di: “Al fine di garantire una piena funzionalità del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, ove ricorrano esigenze di tutela dell'incolumità o della salute pubblica, oppure sia stato dichiarato uno stato di emergenza o in deroga all'articolo 35 del regolamento del Consiglio Comunale, le adunanze possono prevedere secondo i principi del Codice dell'Amministrazione digitale, la totale partecipazione in videoconferenza oppure la simultanea e contestuale partecipazione, sia in presenza presso i luoghi sede di riunione, sia mediante videoconferenza previa disponibilità e funzionamento del sistema informatico” appunto i luoghi di sede di riunione andrebbe modificato in: “Le sedi istituzionali”, e quindi non vi rileggo tutto il paragrafo ma solo la parte interessata e cioè: “la totale partecipazione in videoconferenza, oppure la simultanea e contestuale partecipazione sia in presenza presso le sedi istituzionali sia mediante videoconferenza previa disponibilità e funzionamento del sistema informatico.”

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni? Per me parere contrario.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 2.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento n. 5 con pareri di regolarità contrario. Prego Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Questo appunto è quello relativo a questioni di sostanza. E cioè era importante con questo regolamento stabilire che il Consiglio Comunale fosse partecipato anche da chi era in condizioni di non poterlo fare fisicamente e quindi chi poteva, per esempio, avere il Covid come citava in una Commissione precedente la Consigliera Visman o condizioni simili e quindi parificando quella che era la partecipazione al Consiglio Comunale con la

---

partecipazione alle Commissioni. Il considerato è: "Può essere ammissibile lo svolgimento in videoconferenza alle sedute del Consiglio Comunale esclusivamente per casi eccezionali". Così si propone il testo seguente: "Le sedute di Consiglio Comunale sono convocate in presenza, ove sussistano in capo ai singoli Consiglieri, condizioni personali riconducibili a comprovati motivi di salute, genitorialità nel periodo di congedo obbligatorio previsto dalla legge, malattia del figlio secondo quanto previsto dalla legge, impegni istituzionali di rappresentanza direttamente connessi all'esercizio del mandato, contestuale convocazione per ragioni di giustizia, le adunanze possono prevedere secondo i principi del Codice dell'Amministrazione digitale, la simultanea e contestuale partecipazione sia in presenza presso i luoghi sede di riunione sia mediante videoconferenza, previa disponibilità e funzionamento del sistema informatico". Quindi da questo passaggio stralciare: "malattia del figlio e, secondo quanto previsto dalla legge, impegni istituzionali di rappresentanza direttamente connessi all'esercizio del mandato, contestuale convocazione per ragioni di giustizia." Quindi il riformulato suonerebbe così: "Le sedute di Consiglio Comunale sono convocate in presenza, ove sussistano in capo ai singoli Consiglieri condizioni personali riconducibili a comprovati motivi di salute, genitorialità nel periodo di congedo obbligatorio previsto dalla legge, le adunanze possono prevedere, secondo i principi del Codice dell'Amministrazione digitale, la simultanea e contestuale partecipazione sia in presenza presso i luoghi sede di riunioni sia mediante videoconferenza previa disponibilità e funzionamento del sistema informatico".

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi? Per me parere contrario.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 6.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento n. 6 con parere di regolarità contrario. Prego Martini.

**Consigliere MARTINI:**

E questo entra invece nel merito dell'esclusività. Esclusività vuol dire appunto dedicare esclusivamente il proprio tempo, la propria mente, la propria attenzione a quello che si

---

sta facendo e cioè all'attività di Consigliere. Se questo vuol dire *esclusività* occorre risistemare questo paragrafo e quindi dove leggiamo: "In applicazione del comma 2 del presente articolo, i Consiglieri che intendono prendere parte alle riunioni in modalità di videoconferenza ne danno comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale, non oltre le 12 ore precedenti l'orario stabilito all'inizio dei lavori, dichiarando sotto la propria personale responsabilità la sussistenza di una delle condizioni personali di cui al comma 2. Tale termine è derogato qualora le condizioni di cui al comma 2 dovessero avverarsi nel corso della seduta. In tale circostanza il Consigliere ne dà immediata comunicazione al Presidente, il legale rappresentante non è tenuto alle comunicazioni di cui sopra". Quindi per garantire la presenza e l'esclusività dell'azione del Consigliere si propone di stralciare tale termine derogato qualora le condizioni di cui al comma 2 dovessero avverarsi nel corso della seduta. In tale circostanza il Consigliere ne dà immediata comunicazione al Presidente, pertanto il testo viene così riformulato: "In applicazione del comma 2 del presente articolo, i Consiglieri che intendono prendere parte alle riunioni in modalità di videoconferenza ne danno comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale non oltre le 12 ore precedenti all'orario stabilito di inizio dei lavori, dichiarando sotto la propria responsabilità la sussistenza di una delle condizioni personali di cui al comma 2. il legale rappresentante non è tenuto alle comunicazioni di cui sopra".

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi? Per me parere contrario.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 9.

il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento N. 7 ha parere di regolarità contrario ed è anche inammissibile in quanto la nuova formulazione del comma 4 è incoerente con il successivo comma 5 dell'articolo 3.

Passiamo al gruppo C, Tonon subemendamento n. 1. Il parere di regolarità è favorevole ma decade perchè è stato approvato il sub 1 del proponente quindi mio.

---

Gruppo sempre C, Tonon, subemendamento n. 2 ha parere di regolarità favorevole. È stata fatta una modifica, se intanto vuole illustrare o l'eccepirò io la modifica e la sintesi che è stata fatta. Prego Tonon.

**Consigliere TONON:**

Credo che la novità sulla modifica che abbiamo visto con la Consigliera Sambo sia già stato mandato, quindi magari lo propone lei.

**PRESIDENTE:**

Ce l'ho io, se volete la leggo.

**Consigliere TONON:**

Noi abbiamo già fatto un passaggio siamo d'accordo di unire le nostre due proposte, facendo sintesi quindi se può leggerla lei, la ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Va bene alla Consigliera Sambo se la leggo io?

**Consigliere SAMBO:**

Sì, sì. La legga pure, faccio comunque la dichiarazione poi se hanno necessità tutti quanti ovviamente per vederlo e per votarlo può pure leggerlo. Sennò la faccio anche dopo che l'ha letto, come preferisce. Va bene dopo grazie.

**PRESIDENTE:**

Nel testo dell'allegato A parte integrante dell'emendamento del 24/01/2023 di riformulare il comma 2 dell'articolo 3 nel seguente modo: "Le sedute del Consiglio Comunale sono convocate in presenza, ove sussistano in capo ai singoli Consiglieri condizioni personali riconducibili a motivi di salute genitorialità come stabilito dal successivo comma 3, impegni istituzionali..." e termina con tutte le altre ipotesi e di fatto il comma 3 a cui si riferisce questa parte sulla genitorialità è stata inserito: "La Consigliera può partecipare alle adunanze in videoconferenza nel periodo corrispondente alla maternità anticipata, il congedo di maternità obbligatoria e facoltativa e per il congedo parentale come previsto dalla legge più favorevole alla lavoratrice, ciò a prescindere dalla condizione lavorativa della Consigliera. Il Consigliere può partecipare alle adunanze in videoconferenza per un lasso di tempo pari a quello previsto per legge per il congedo di paternità e per il congedo parentale come previsto dalla legge più favorevole al lavoratore, ciò a

---

prescindere dalla condizione lavorativa del Consigliere. La Consigliera e il Consigliere possono partecipare alle adunanze in videoconferenza in caso di malattia del figlio secondo quanto previsto dalla legge più favorevole al lavoratore e alla lavoratrice, l'applicazione prescinde dalla condizione lavorativa del Consigliere e della Consigliera.”; conseguentemente poi rinumerare i commi da 3 in poi.” Prego Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Grazie Presidente, questo emendamento che ci siamo accordate con la Consigliera Tonon, permette come avevamo anticipato sia con la Consigliera insomma di sistemare la formulazione iniziale che probabilmente, almeno da una lettura, un'interpretazione certamente letterale sicuramente, non garantiva tutte le ipotesi, sia nel corso della maternità, ma anche della paternità e soprattutto faceva sì di distinguere in qualche modo una lettura con una interpretazione letterale tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi. In questo modo si applicano le norme che garantiscono di più Consigliere e Consigliera e si applicano, a prescindere dal rapporto di lavoro che ha instaurato il Consigliere con il proprio datore di lavoro, oppure se è lavoratore autonomo ovviamente non ha un datore di lavoro e quindi in quel caso non si applicherebbero ovviamente le norme relative alla maternità, alla paternità e ai congedi parentali. Per questo proprio per garantire l'eguaglianza e garantire a tutti quanti la possibilità di svolgere diciamo comunque l'attività di Consigliere e di Consigliera in momenti particolari come sono quelli legati alla genitorialità, si è deciso di trovare questa formula anche con la Consigliera Tonon e accettata anche dalla Presidente che fosse garantista a tutto tondo per tutti i Consiglieri e tutte le Consigliere.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie Presidente. Io volevo solo sottolineare l'importanza di questa possibilità che viene concessa dal Consiglio se verrà approvato l'emendamento, ma confido di sì, per tutti i Consiglieri che si trovano in una situazione che nel rapporto di lavoro viene tutelata e adesso, grazie a questo emendamento verrà tutelata anche per i Consiglieri Comunali del Consiglio Comunale di Venezia. La trovo una cosa molto importante per il riconoscimento che viene dato dell'importanza di dedicare presenza e tempo alla famiglia, ma allo stesso tempo permettere al Consigliere di partecipare ai lavori del Consiglio e delle Commissioni. Credo che sia una scelta politicamente innovativa e molto importante, volevo ringraziare particolarmente anche la Presidente per essersi molto battuta per questo.

---

**PRESIDENTE:**

Grazie. Siccome dobbiamo portare la modifica alla Segreteria Generale anche capire come rendere coerente le parti, sospendiamo cinque minuti, intanto consegniamo alla Segreteria Generale il testo, grazie.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo, Consiglieri prendete posto. Consiglieri prendete posto.

È stato inviato a tutti il testo finale.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Allora, rispetto alla lettura di prima è stata fatta una piccola modifica al comma 2 dell'art. 3: "Ove sussistano in capo ai singoli Consiglieri condizioni personali riconducibili a motivi di salute, anziché genitorialità come stabilito dal successivo comma 3, e nei casi di cui al comma 3". Per il resto rimane uguale.

Quindi apro la votazione su questo subemendamento.

Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo C, subemendamento n. 3 con parere tecnico di regolarità favorevole.

Prego Consiglieria Tonon.

**Consigliere TONON:**

Subemendamento 3, giusto? Sì, okay. Allora, questo subemendamento chiedo che venga prevista una possibilità di verificare per i cittadini e per gli elettori ogni tot il numero di sedute partecipate in presenza e il numero di sedute partecipate a video di ogni singolo Consigliere. Questo esclusivamente per una esigenza di chiarezza nei confronti dei

---

cittadini e di trasparenza. Quindi io chiedo di aggiungere nell'Allegato A, alla fine dell'art. 3 il seguente comma, che diventa comma 11: "Ai fini di una maggior trasparenza dell'attività amministrativa si prevede la pubblicazione..." io avevo detto trimestrale, ma in un secondo momento si è pensato forse di trasformarla in semestrale.

**PRESIDENTE:**

Sì, poi le propongo la modifica.

**Consigliere TONON:**

Lei propone la modifica, d'accordo. "...su apposita Sezione del sito del Comune di Venezia di un report recante per ogni singolo Consigliere, in relazione al numero di Commissioni Consiliari fatte, il numero delle Commissioni seguite in presenza e il numero delle Commissioni seguite in videoconferenza".

**PRESIDENTE:**

Allora, su questo sono a proporre le seguenti modifiche: dopo "si prevede", "un report semestrale" e poi continua "per ogni singolo Consigliere in relazione al numero di Commissioni Consiliari svolte, il numero delle Commissioni partecipate in presenza e il numero delle Commissioni partecipate in videoconferenza". Con queste piccole modifiche do parere favorevole. Le accetta?

**Consigliere TONON:**

Sì, sì, per me va bene. È lo stesso senso che intendevo io.

**PRESIDENTE:**

Okay, allora consegno le modifiche. Okay, se a tutti va bene lo votiamo con queste modifiche, intanto vengono caricate.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 9.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

---

Il subemendamento n. 4, gruppo C, decade in quanto è stato approvato il subemendamento... no, scusate. Subemendamento 1, gruppo A, sì, confermo decade. Consigliera Visman sull'ordine dei lavori.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, se per favore mi può rileggere il testo dell'emendamento che è stato appena votato? Perché mi risultava due volte un "report", però forse ho capito male.

**PRESIDENTE:**

No, veniva stralciato il secondo report e diveniva un unico report semestrale.

**Consigliere VISMAN:**

Okay, perfetto grazie.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al gruppo D, subemendamento n. 1, Saccà ed altri, con parere tecnico di regolarità favorevole. Prego Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Sì, qua si... è il tema della verifica. Come sapete, nel provvedimento è previsto che ci sia una verifica tra sei mesi e nel testo attuale è "in capo all'Ufficio di Presidenza, sentita la Conferenza dei Capigruppo", e poi sono stati aggiunti se non erro nell'ultimo... in uno dei subemendamenti che abbiamo approvato anche "i Presidenti di Commissioni".

Noi semplicemente, vista l'importanza di questo regolamento che poi coinvolge il lavoro di tutti i Consiglieri, chiediamo che la verifica che svolgeremo a sei mesi sia fatta nelle Commissioni competenti in maniera tale che ci sia un dibattito il più ampio possibile che coinvolga, appunto, tutti i Consiglieri. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni sul punto? Per me è parere negativo.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

---

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo D, subemendamento n. 2 con parere tecnico di regolarità contrario.

Prego Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Questo è un emendamento, se volete - diciamo così - meno importante rispetto soprattutto al prossimo, però in realtà l'abbiamo pensato perché si basa sull'esperienza di quando eravamo tutti in videoconferenza, da remoto, ovvero ogni tanto succedeva che la macchina - diciamo così - il concilium o gli altri sistemi che avevamo a disposizione si impallasse e quindi nascessero un po' di problemi con alcuni Consiglieri che volevano appunto votare, volevano manifestare la loro intenzione di voto e il voto stesso, e questo non succedeva, e quindi poi dopo c'era qualche problema e qualche ritardo nell'acquisizione del voto definitivo. Quindi la proposta, che si basa proprio sulla nostra esperienza, è di permettere - nel caso ci siano sostanzialmente dei malfunzionamenti - che la Presidente o il Presidente possa raccogliere verbalmente il voto dei Consiglieri e metterlo a verbale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Mi rimetto al parere tecnico contrario.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo D, subemendamento n. 3 con parere tecnico di regolarità favorevole.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Qui andiamo nel cuore del provvedimento, è il famoso articolo che, appunto, norma come poi lavoreremo sia in... in particolare nel comma 4 e 5, è il tema Commissioni.

---

Come sapete, la nostra proposta è molto semplice, ovvero siano i Presidenti delle diverse Commissioni - e come sapete benissimo la maggioranza, anzi la quasi totalità dei Presidenti è espressione diretta della Maggioranza, ma rispetto a questo noi abbiamo massima fiducia nel nostro lavoro - in maniera tale che decidano che tipo di Commissioni fare da remoto. Sappiamo tutti che ci sono Commissioni che meritano assolutamente la presenza, altre Commissioni magari - diciamo così - più leggere, abbiamo fatto tanti esempi durante il nostro dibattito in Commissione e quindi non sto qui a ripeterle, che possono essere fatte tranquillamente in videoconferenza.

Ecco, questo emendamento chiede semplicemente questo, che i Presidenti delle Commissioni, conoscendo bene i lavori del Consiglio e in particolare delle loro Commissioni, possano decidere che tipo di Commissioni svolgere da remoto, con una semplice clausola, chiamiamola clausola di salvaguardia e questo c'è in tutto il resto del Regolamento del Consiglio Comunale, ossia sia data la possibilità all'Opposizione di chiedere comunque di svolgerli in presenza motivando la richiesta.

Ecco, quindi qui - come dicevamo - è proprio... siamo in uno di quei punti vitali di quello che noi andremo a votare nel futuro. Quindi non sto a ripetere quello che ho detto in precedenza, comunque il tema è chiaro, va bene la videoconferenza però la presenza in alcuni passaggi fondamentali della nostra vita istituzionale è altrettanto importante se non fondamentale. Diamo la possibilità ai Presidenti, in questa prima fase, in questa prima stesura di decidere come organizzare al meglio i nostri lavori. Del resto, appunto, sono stati eletti anche per svolgere le loro funzioni e in questo caso questa potrebbe diventare una delle funzioni - diciamo così - più importanti assieme alle altre che già svolgono.

Quindi è un emendamento molto semplice che va, secondo noi, a migliorare il provvedimento perché permette a noi tutti di organizzarci al meglio per i nostri lavori futuri, dando il giusto peso alla presenza, ma dando anche la possibilità che ci si possa riunire in videoconferenza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Io ringrazio il Capogruppo Saccà per aver presentato questo emendamento e aver espresso le posizioni del Partito Democratico. Io volevo sottolineare una cosa e fare anche una riflessione su questa cosa. Nella proposta di regolamento emendato in realtà viene di fatto già data ai Presidenti la facoltà di decidere se convocare in presenza convocandola in specifici giorni, per cui questa facoltà di fatto non è che è una cosa a cui

---

la Maggioranza è contraria, perché l'ha messa nero su bianco su questo regolamento emendato, però nella proposta della Maggioranza si va a vincolare a un giorno o eventuali più giornate per la presenza che dovranno essere stabilite in Conferenza dei Capigruppo.

Parlavamo prima dell'importanza che questo regolamento sia semplice, sia facilmente applicabile, con questa proposta si snellirebbe di qualche passaggio, cioè nulla vieta... poi i Presidenti di Commissione, lo sappiamo, lo abbiamo detto, sono tutti in capo alla Maggioranza tranne uno che è in capo all'Opposizione e in questo caso poi sono io, però al di là di questo il fatto è che poi sta ai Presidenti di Commissione che se decidono di convocare in uno specifico giorno convocheranno in quel giorno in presenza e non in altri, senza complicazioni di Capigruppo che vanno a stabilire in quali giorni convocare in presenza e in quali no. Per cui è una proposta di assoluto buon senso che va a rendere più semplice e più agevole questo regolamento.

Per cui, secondo me, secondo noi potrebbe essere una cosa che aiuta anche lo svolgimento e a rendere meno macchinoso quello che viene proposto, il meccanismo proposto con il regolamento emendato, questo subemendamento aiuterebbe a lavorare in questa direzione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Come proponente mi sento di dare parere contrario, in quanto se da un lato questo subemendamento prevede la facoltà dei Presidenti di Commissione di convocare in accordo con altri Presidenti delle Commissioni congiunte, dall'altro si prevede che un terzo dei Consiglieri convocati possa chiedere entro 24 ore dalla convocazione lo svolgimento delle sedute in presenza che in tal caso si svolgerà in presenza. Io trovo che diventi molto più macchinoso e rischi anche di bloccare spesso le attività delle Commissioni Consiliari. Quindi per me è parere negativo.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo E, dal subemendamento 1 al subemendamento n. 16 decadono in quanto la proponente, Consigliera Onisto, non è in aula ed è l'unica firmataria.

---

*(Intervento fuori microfono):*

Se c'era l'online non succedeva.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al gruppo F, subemendamento n. 1 con parere tecnico di regolarità favorevole. Non so se decada, Enrico. Il subemendamento 4, gruppo A, è stato approvato e quindi decade.

Passiamo, allora, gruppo G, subemendamento n. 1, Ticozzi ed altri, con parere tecnico di regolarità favorevole. Prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, grazie Presidente. Questo è un emendamento che posso dire sia di buon senso, prima si è detto che ci sono... c'è la possibilità di partecipare in videoconferenza ai Consigli Comunali avvisando entro un termine preciso di 12 ore prima rispetto all'inizio del Consiglio. Inoltre, nel regolamento emendato si trova che se le circostanze per poter chiedere e quindi poi partecipare a distanza nei Consigli Comunali si verificano durante il Consiglio, a quel punto si può nuovamente chiedere questa cosa avvisando in aula di questo.

C'è sostanzialmente un problema di un buco fra le 12 ore prima e il momento di inizio del Consiglio. Se una delle condizioni per poter chiedere la partecipazione a distanza si verifica in quel lasso di tempo, preso in mano l'attuale regolamento emendato, a quel punto non si potrebbe chiedere di partecipare a distanza. Per cui, la richiesta è di andare a modificare questa parte chiedendo che il termine sia derogato anche quando non si è in tempo utile per soddisfare la richiesta di tale termine, per cui se le condizioni succedono, avvengono nel lasso di tempo che va tra le 12 ore prima dell'inizio del Consiglio e l'inizio del Consiglio si possa comunque - anche passato il termine - chiedere comunque la partecipazione, eventualmente all'inizio del Consiglio verrà data o quando però... se no si creerebbe una situazione di disparità fra a chi succede una cosa durante il Consiglio e a chi succede subito prima.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni? Allora, se posso esprimere il mio parere, vanificherebbe qualsiasi termine dato prima, tenuto conto che in corso di seduta se dovesse un Consigliere già star male potrebbe telefonare semplicemente e avvisare che rientra in uno dei casi previsti dal regolamento, pertanto si collega online. Quindi, per quanto mi riguarda, è

---

parere negativo se lo leggiamo in quest'ottica. Non chiediamo che un Consigliere arrivi in Consiglio con uno dei motivi ostativi per cui gli è consentito di collegarsi comunque, potrebbe semplicemente, magari non fa numero legale all'inizio, ma potrebbe successivamente comunicarlo e collegarsi.

Quindi, il fatto di prevedere o in tempo non utile a soddisfare tale termine vanificherebbe lo stesso termine dato prima. Quindi per quanto mi riguarda parere negativo, ma il Consiglio è libero ovviamente di votare.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo G, subemendamento n. 2 con parere di regolarità contrario.

### **Consigliere TICOZZI:**

Allora, volevo spiegare anche perché ai Consiglieri e Commissari questo emendamento ha parere di regolarità contrario. È stato un errore materiale sul modificare il comma 2 dell'art. 3, ho copia/incollato verso dove si doveva modificare, ho ripreso quello... l'emendamento precedente e ho fatto le modifiche lì, per cui è rimasto quel "comprovati motivi di salute". Quello è il motivo per cui questo emendamento ha parere di regolarità contrario. Mi sono confrontato prima con gli Uffici.

Però la proposta in sé ovviamente non era questa, per cui se si potesse in questo momento eliminare quel "comprovati" volentieri, però la proposta era sostanzialmente di fatto simile a quella che è dell'emendamento prima... esposto prima dal Capogruppo Saccà, ovvero in questo caso si diceva che le Commissioni Consiliari di norma venivano convocate in presenza, però i Presidenti di Commissione avevano la facoltà di chiedere una deroga convocandole online, a questa deroga si poteva andare con la richiesta di un terzo dei Consiglieri Commissari a chiedere - mi pare 24 ore prima - che la Commissione entro il giorno prima venisse, tornasse invece in presenza, quella clausola di salvaguardia che secondo noi è importante per la tutela delle Minoranze. Per cui, la proposta di fatto è più o meno simile, è scritta in modo diverso, però il concetto di fatto è lo stesso. Per chi ci segue spesso si può incappare in qualche motivo tecnico di irregolarità nella scrittura di un emendamento, questo è il motivo per cui abbiamo presentato più emendamenti simili

---

proprio su questo che era una delle richieste da parte del Partito Democratico qualificanti per come dovesse arrivare il regolamento ad essere secondo noi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Per me è parere negativo.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 3.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo G, subemendamento n. 3 con parere tecnico di regolarità favorevole.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora... grazie Presidente. Questo emendamento sostanzialmente è un po' più leggero rispetto al precedente, nel senso che in questo levo la cosa che lei Presidente ha esplicitato come motivo per cui ha dato il parere contrario all'emendamento che ha esposto in precedenza il Consigliere Saccà. In questo, di fatto, non c'è più la clausola di salvaguardia, in questo i Presidenti di Commissione possono convocare esclusivamente in presenza nel giorno in cui ritengono ovviamente, ripeto, è una facoltà che è già prevista nel regolamento emendato per come è scritto ora, i Presidenti sono perlopiù di Maggioranza per cui si potrebbero comunque mettere d'accordo sui giorni in cui convocare effettivamente in presenza e in questo aggiungo la possibilità per le Commissioni che i singoli Consiglieri possano comunque partecipare in videoconferenza nelle stesse casistiche, ho fatto proprio copia/incolla delle casistiche, previste per il Consiglio Comunale.

Per cui, in questo caso di nuovo ripeto quello che ho detto prima, qui non c'è la clausola di salvaguardia per cui potrei ripetere esattamente l'intervento a sostegno dell'emendamento del Consigliere Saccà, andiamo a semplificare il regolamento e a levare quella macchinazione che di fatto rischierebbe di complicare ai Presidenti di Commissione le modalità di convocazione con quella Conferenza di Capigruppo con in più i Presidenti di Commissione.

Mi sembra una cosa che potrebbe aver senso, potrebbe aiutare proprio dal punto di vista burocratico l'attuazione di questo regolamento levando tutta una serie di complicazioni

---

che lo rendono tutt'altro che semplice. Su questo chiedo e faccio un appello ai colleghi Consiglieri Commissari e ai Presidenti che potrebbero effettivamente convocare in presenza quando desiderano, accordandosi anche tra loro per fare quello che viene richiesto, ovvero le Commissioni in presenza in pochi giorni possibilmente una dietro l'altra. Per cui si dà mandato ai Presidenti di lavorare in questa direzione, come abbiamo detto che i Consiglieri Commissari sono responsabili, in tante Commissioni abbiamo detto le modalità, di come partecipano alle Commissioni e non possiamo andare magari a vincolare troppo, la mia sensazione è che il regolamento con i giorni specifici già scritti vada a tentare di normare nero su bianco quelle che potrebbero essere delle prassi. Noi Presidenti di Commissione sappiamo che abbiamo un calendario, dei giorni in cui di norma andiamo a convocare, però questo calendario a cui ci atteniamo non è presente nel Regolamento del Consiglio Comunale, non è presente nello Statuto del Comune di Venezia, però è una buona pratica che rispettiamo per lavorare in modo ordinato. Per cui, il quando convocare in presenza, secondo me la sensazione è che sia un eccesso metterlo proprio nel regolamento perché tentiamo di normare quella che dovrebbe essere poi una buona prassi tra Presidenti di Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Per me è parere contrario.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 18.

Astenuti 3.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento 1 e 2 decadono perché sono stati assorbiti e recepiti nel subemendamento Tonon. Quindi passiamo al gruppo I, subemendamento n. 1, che però decade in quanto è stato approvato il sub mio come proponente.

E passiamo allora al gruppo I, subemendamento n. 2 con parere di regolarità favorevole.

Prego Consiglieria Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Però io volevo ritornare un attimo sull'emendamento prima, perché in realtà questo viene dato che decade perché è stato votato il subemendamento 1, ma questo lo dà soltanto perché il subemendamento a suo nome in pratica all'art. 1, comma 1, lei aggiungeva "al

---

Regolamento del Consiglio Comunale aggiungere parole per quanto compatibile”, perché poi non toccava altro di quell'articolo.

In realtà io non potevo sapere che ci sarebbe stata quella frase in più, per cui la parte che io avevo modificato è sotto, non ha niente a che vedere con la parte che aveva modificato lei. Per cui, se io al testo aggiungo “per quanto compatibile”, come è stato poi votato, nella parte sotto può essere anche con parere contrario, per carità, però può essere votata.

Poi, ovviamente, se c'è un parere contrario e viene votata contraria, per carità, il Consiglio è sovrano, però... in teoria non doveva decadere.

**PRESIDENTE:**

Allora, gli Uffici mi dicono che per renderlo in qualche modo ammissibile e non farlo decadere bisognerebbe modificarlo.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, aggiungere “per quanto compatibile...”.

**PRESIDENTE:**

E ma devo recepirlo io come proponente...

**Consigliere VISMAN:**

...dal testo.

**PRESIDENTE:**

...e per quanto mi riguarda su questo ci siamo già espressi, quindi per me è parere contrario.

**Consigliere VISMAN:**

Okay.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

---

Votiamo il primo che però... no, è decaduto, quindi non lo votiamo. Sì, scusate, avete ragione. Se avessi accettato la modifica allora sarebbe andato a voto con le modifiche.

Andiamo al n. 2 con parere di regolarità favorevole.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, allora, l'emendamento 2. Un attimo che prendo anche il testo perché altrimenti non si capisce. Allora, la motivazione è che si ritiene che nel rispetto dell'art. 82, comma 11 del TUEL che recita "La corresponsione dei gettoni di presenza è comunque subordinata alla effettiva partecipazione del Consigliere a Consigli e Commissione. Il regolamento ne stabilisce termini e modalità".

In base a questo principio e a quanto scritto sull'allegato, dove appunto viene previsto all'articolo... scusi un attimo, vediamo se lo riprendo... ecco, all'art. 3, comma 8, viene previsto dal suo allegato "Il Consigliere può assentarsi temporaneamente dalla seduta, pur rimanendo collegato, comunicando espressamente tale volontà. Eventuali assenze a video pur in presenza di collegamento attivo senza la predetta comunicazione verranno considerate al pari dell'assenza". Questo è quello che è previsto dall'allegato.

Io chiedevo di aggiungere, sui punti dei "Principi" si chiedeva di aggiungere, dove c'è all'art. 2 "Principi e criteri", al comma 2 "La piattaforma telematica utilizzata deve garantire il rispetto delle seguenti condizioni: a tutte le condizioni che sono descritte come garantite" di aggiungere alla fine un altro punto con scritto "alla effettiva partecipazione" che è quello che poi viene declinato all'articolo che avevo letto prima.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono dichiarazioni, apro la votazione e lascio che il Consiglio si esprima... No, Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Io chiedo alla proponente di specificare meglio cosa si intende per "effettiva presenza"... per "effettiva partecipazione" perché mi pare che sia un concetto da un lato vago e dall'altro lato che finora non ha avuto nessun riscontro nelle nostre... nella verifica della presenza insomma alle nostre sedute e pertanto mi trovo un po' in difficoltà a dare un voto su questo concetto che non mi è molto chiaro.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

---

Sì, in pratica è il principio di quello che poi è esplicitato nell'art. 8, lo rileggo così: "Il Consigliere può assentarsi temporaneamente dalla seduta pur rimanendo collegato, comunicando espressamente tale volontà. Eventuali assenze a video, pur in presenza di collegamento attivo, senza la predetta comunicazione verranno considerate al pari dell'assenza". Questo è già previsto, quello che metto io è il principio che poi viene legato a quello che già... che è previsto dalla proponente.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Adesso, voglio dire, se uno partecipa a mezza seduta o a tre quarti di seduta e poi va via?

**Consigliere VISMAN:**

È già previsto.

**Consigliere TONON:**

E ma non è che non prende il gettone.

**PRESIDENTE:**

Okay, non è chiaro per tutti. Andiamo al voto.

**Consigliere VISMAN:**

Non si parla di gettone, eh?

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere VISMAN:**

No, ma quello è il TUEL non c'entra...

**PRESIDENTE:**

Andiamo al voto.

Chiudo.

Favorevoli 4.

Contrari 16.

Astenuti 3.

---

Non votanti 8.

Il Consiglio non approva.

Allora, gruppo I, subemendamenti 3 e 4 decadono, il n. 3 perché è stato approvato il sub 1 mio e il n. 4 perché approvato il sub 2, gruppo A.

Passiamo sull'emendamento. Ci sono dichiarazioni sul mio emendamento?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

L'emendamento, l'emendamento mio complessivo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, intervengo da Presidente di Prima Commissione che ha convocato le Commissioni per trattare questo regolamento. È stato un regolamento un po' faticoso, penso che tutti i colleghi e le colleghe possano essere d'accordo, c'è stato un primo emendamento che ci proponeva di cambiare l'allegato e la delibera a cui poi è seguito questo nuovo emendamento che ha sostituito il precedente. Su questo ricordo che nell'ultimo Consiglio Comunale avevo proposto proprio alla Presidente di fare un nuovo emendamento che sostituisse il precedente e non un subemendamento come all'epoca aveva proposto la Presidente, per cui la ringrazio per aver anche... nonostante tutta la complessità aver colto questo suggerimento e aver snellito un po' la discussione, perché se no oggi avremmo dovuto votare i sub subemendamenti e forse anche i sub sub subemendamenti. Per cui, è stato un lavoro faticoso al di là del fatto che probabilmente il risultato non è quello che personalmente auspicavo, però come Prima Commissione abbiamo tentato, congiunta a tutte le altre, ringrazio quindi che tutti gli altri Presidenti e tutti i tecnici abbiamo tentato di lavorare al meglio per tentare di arrivare a un regolamento quanto più condiviso e possibile, e anche quanto più leggibile possibile. Forse il risultato finale non sarà così leggibile, eventualmente per modifiche - la Prima Commissione - future sarà sempre a disposizione per poterci rilavorare se vedremo anche che le modalità non funzioneranno così bene.

---

*(Intervento fuori microfono):*

Okay, grazie...

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre dichiarazioni? Consigliera Canton, sull'emendamento.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Siamo sull'emendamento. Se non ci sono altre dichiarazioni, io apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 11.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Allora, sospendiamo un attimo prima delle dichiarazioni di voto. Cerchiamo... allora, gli emendamenti e i sub sono finiti, capiamo se riusciamo ad avere un testo finale.

Okay, intanto sospendiamo. No, sospendiamo un attimo, intanto rimanete qui e cerchiamo di capire se sia fattibile.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Prendete posto per favore, riprendiamo.

Okay. Riprendiamo con le dichiarazioni di voto. Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Sì, la ringrazio Presidente. Io dichiaro semplicemente che se non ho un testo sotto gli occhi non sono in grado di fare alcuna dichiarazione di voto, quindi se l'intenzione è quella di procedere al voto stasera sarà voto negativo, grazie. Voto contrario piuttosto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

---

**Consigliere BAGLIONI:**

Siamo arrivati qui dopo diverse settimane di discussione e anche di revisioni del testo di questo regolamento. Purtroppo non è stato tempo utilizzato nel migliore dei modi, perché le divisioni evidenti della Maggioranza hanno fatto sì che molte di queste discussioni abbiano più portato a cercare un chiarimento in Maggioranza che l'effettivo perseguimento dell'obiettivo più volte detto in Commissione della ricerca di un testo che potesse quantomeno provare a trovare la convergenza più ampia possibile da parte del Consiglio Comunale, in quanto si tratta sicuramente di un provvedimento potenzialmente importante che va a modificare significativamente il modo di lavorare all'interno del Consiglio Comunale e soprattutto delle Commissioni.

Purtroppo questo regolamento sembra aver più preso in considerazione le esigenze e la comodità dei Consiglieri rispetto alla qualità dei lavori del Consiglio, perché da una parte è corretto cercare di garantire la più ampia partecipazione e quindi cercare di migliorare e facilitare la conciliazione tra la vita personale, il lavoro, la famiglia, ecc. ecc., dei singoli Consiglieri e l'attività Consiliare che effettivamente è un'attività impegnativa e che richiede molto tempo. Dall'altra però era fondamentale avere diciamo come faro l'obiettivo che le attività venissero fatte nel migliore dei modi, sapendo che specie le Commissioni non sono tutte uguali, anzi l'attività in Commissione è un'attività molto diversificata, a seconda degli argomenti, a seconda dei provvedimenti in esame, a seconda delle fasi, a seconda del fatto se ci sono ospiti esterni. Ci sono tantissime cose, tant'è che abbiamo Commissioni molto veloci che sono poco più dei pro forma, Commissioni che prevedono illustrazioni da parte di oratori e uno scarso dibattito, Commissioni invece dove il confronto e l'interazione tra i vari Consiglieri è un fattore fondamentale affinché i lavori si svolgano in maniera positiva, senza trascurare il fatto che le Commissioni in particolare e anche i Consigli, ma soprattutto le Commissioni sono un momento importante anche di avvicinamento alla cittadinanza e quindi la partecipazione di cittadinanza organizzata o meno è un fattore fondamentale per il corretto svolgimento e quindi il Consiglio ha l'obbligo di garantire la più ampia partecipazione e far sì anche che questa partecipazione sia una partecipazione assolutamente proficua e che veda anche una partecipazione dove tutti sono nello stesso posto, perché sarebbe assurdo che un cittadino venisse a partecipare trovando due Consiglieri nella stessa sala e tutti collegati.

Riteniamo che questo regolamento doveva prevedere una fase di coinvolgimento anche delle Minoranze e quindi cercare di quantomeno recepire alcune richieste, cioè per esempio quella che avevamo fatto circa la possibilità che una parte significativa rilevante dei componenti di Commissione potesse modificare la modalità di convocazione, poteva essere vista come una clausola di salvaguardia, ma oltre a una mera clausola di

---

salvaguardia è anche una ragione di opportunità e del fatto che obiettivamente una parte significativa del Consiglio può avere un'idea diversa rispetto a quella del Presidente. Abbiamo cercato anche di riporre la massima fiducia nei Presidenti, fiducia che ovviamente confermiamo, purché essi stessi avessero la possibilità di gestire le Commissioni nel migliore dei modi e come loro credono senza un calendario così rigido come invece sta uscendo, e anche macchinoso come sta uscendo da questa delibera.

Ammetto poi - e chiudo Presidente - che dopo tutte le modifiche di oggi su un testo che, ricordo, è stato stravolto tre volte, votare in queste condizioni è problematico, abbiamo visto anche negli emendamenti quante difficoltà siano emerse dal fatto che il testo ha variato più volte e quanti refusi siano venuti fuori, e sappiamo insomma che dopo essendo un regolamento i refusi possono avere un peso che porta a votare in maniera non del tutto consapevole il testo definitivo.

Per tutti questi motivi il voto sarà contrario.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Ci sono altri interventi? Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, non ripeterò quanto già detto, sottolineo però, appunto - nel ribadire il voto contrario - come anche dalla Maggioranza sia partito un tentativo di un coinvolgimento maggiore di Consiglieri all'interno di questa modalità e questa spinta, e questo incoraggiamento, e questo suggerimento non è stato colto nemmeno questo insomma, ecco, questi otto Consiglieri che almeno potevano garantire un minimo di presenza all'interno di queste Commissioni nemmeno questo è stato sostanzialmente accettato, visto che è in premessa e visto che si dice di norma dovrebbe esserci e quindi sostanzialmente ci troveremo, ci potremmo trovare con un unico... col Presidente presente senza alcun Consigliere in aula. Detto questo, credo che sia appunto molto triste questa cosa e mi meraviglia che una Maggioranza così forte, che vuole essere presente in città preferisca non calcare questi luoghi e non avvicinare la cittadinanza qui, perché qui è questa la sede della città e anche dei rappresentanti della città. Quindi delusione e comunque voto contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Consiglieria Pea.

**Consigliere PEA:**

Sì, grazie Presidente. Finalmente arriviamo alla votazione di questa delibera che non nascondo abbia avuto una gestazione piuttosto anomala, insolita e che spero non si

---

ripeta mai più per l'avvenire, perché non mi è piaciuto assolutamente tutto ciò che è avvenuto dalla prima all'ultima Commissione.

Ringrazio però doverosamente e sentitamente il Presidente Ticozzi e soprattutto la sua educazione e la sua pacatezza che non sempre mi appartengono, da lui ho davvero molto da imparare. È stato un lavoro intenso, abbiamo fatto comunque otto Commissioni, mi pare che la disponibilità da parte della Presidente nel condividere con noi Consiglieri un testo che alla fine regolarerà... regolerà, scusate, il nostro lavoro mi pare che l'intento condivisivo ci sia stato e poi voi mi insegnate che, insomma, la politica si muove anche al di fuori degli ambiti ufficiali, come le Commissioni, i Consigli e quant'altro, e il mio auspicio era che tutti noi colleghi insieme - forze di Maggioranza, ma soprattutto di Opposizione - avessimo, utilizzando un metodo completamente diverso, seguito un iter un po' diverso. A questo punto le cose sono andate, non ho mai nascosto dalla prima Commissione il mio totale favore per quanto riguarda il merito di questa delibera, che mi trova ancora favorevole, che è molto nelle mie corde e anche molto compatibile con quella che è la mia idea di politica, concordo con tutti coloro i quali ritengono che sia fondamentale venire in presenza la... però anche credo che altre volte sia opportuno sfruttare la tecnologia.

Mi sarebbe piaciuto vedere una differenziazione più netta e con meno passaggi nel regolamento stesso, quindi nell'allegato A, perché - come abbiamo detto - meno si scrive e meglio è, forse abbiamo scritto troppo. Ora, con tutta l'onestà intellettuale, io non so cosa sto per votare, perché sono stati recepiti tutta una serie di emendamenti e di cose per le quali io esprimerò un voto di assoluta fiducia nei confronti della Presidente e di chi ha lavorato, e qui mi rivolgo anche agli Uffici che ringrazio per la pazienza che hanno sempre, per aver seguito e supportato il nostro lavoro, per aver risposto, esaudito anche a domande a volte banali, a volte stupide, a volte fuorvianti, a volte poco pertinenti, a volte che dimostravano che forse ciascuno di noi, come è umano, cercava di fare assomigliare il regolamento il più possibile a quello che è la propria idea. Adesso questo regolamento dire che mi piace sarebbe poco onesto e spero che quando verrà fuori questo testo definitivo, che giustamente era stato richiesto per avere maggior consapevolezza, non vengano fuori refusi o cose che, insomma, non dovrebbero capitare a un Comune come quello di Venezia.

Comunque, siccome in politica si ragiona per obiettivi, con grande soddisfazione credo che sia stato raggiunto l'obiettivo e adesso vedremo ma, insomma, per scaramanzia io ringrazio, tengo le dita incrociate soprattutto per quanto riguarda l'attuazione di questo regolamento, dove saremo tutti chiamati ovviamente ad avere una disciplina altrimenti la Presidente, del Consiglio nel caso di Consiglio o di Commissione, o il Presidente perché non voglio fare differenze di genere, diventa pazzo. Ma questo lo scopriremo solo vivendo

---

e io confido nella promessa che ci è stata fatta, che semmai fosse necessario ritorneremo tutti a modificare questo regolamento che per il momento, diciamo, butta il cuore oltre l'ostacolo e ostacoli con il Covid ne abbiamo avuti tanti e speriamo da qui in avanti di lavorare meglio. Quindi grazie a tutti e mi raccomando sul metodo delle delibere per il futuro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Sì, grazie Presidente. Pur non condividendo la modalità da remoto, questo credo che ormai sia chiaro a tutti, noi come Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia non siamo d'accordo alla modalità da remoto delle Commissioni Consiliari, come non lo eravamo per il Consiglio Comunale. Per noi la politica va fatta in presenza e quindi è fondamentale secondo noi un dibattito fatto in presenza.

Quindi, purtuttavia comunque apprezziamo lo sforzo per accettare gli emendamenti e le modifiche che abbiamo chiesto, che in parte ci vengono incontro permettendo ai Presidenti di Commissione di scegliere la modalità in cui convocare la Commissione, infatti i Presidenti di Commissioni facenti parte del mio Gruppo Consiliare di questo sono un po' sollevati perché anche per loro era fondamentale poter convocare in presenza. Confido che anche gli altri Presidenti di Commissione, in base ad argomenti e temi di una certa entità, abbiano la sensibilità - ma sono sicura di sì - di convocare in presenza e quindi di dare la possibilità a noi Consiglieri di avere un dibattito diretto e un confronto diretto su temi che sono particolarmente importanti.

Quindi, ribadisco, pur non condividendo la modalità da remoto, tuttavia siamo anche consapevoli della nostra appartenenza alla Maggioranza in maniera leale e consapevole, e di conseguenza il nostro voto, vista anche l'accettazione degli emendamenti che avete fatto, sarà positivo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie Presidente. La modalità da remoto a cui ci siamo dovuti abituare in questi due anni e qualcosa di pandemia va vista, secondo me - adesso che la pandemia possiamo considerarla alle spalle -, come un'opportunità per i Consiglieri che hanno impedimenti, ma impedimenti seri, impedimenti gravi, un'opportunità di partecipare comunque ai lavori

---

del Consiglio e delle Commissioni. Io questa cosa l'ho sempre sostenuta in questi mesi di lavoro sul regolamento, io sono assolutamente contraria alla visione che partecipare in remoto significhi non aver voglia di lavorare, non aver voglia fare politica. Al contrario, come alla fine siamo riusciti a configurare questo regolamento, la modalità da remoto è una possibilità che viene data a un Consigliere che altrimenti non potrebbe partecipare a Consiglio o Commissioni per suoi impedimenti di partecipare comunque. Su questo io resto molto favorevole e ringrazio lei Presidente, e anzi, ringrazio anche il Presidente Ticozzi e i tecnici per tutto il lavoro che hanno fatto e a cui oggi li abbiamo costretti dalle 9:00 di questa mattina un po' con l'acqua alla gola. Quindi mi sento proprio di ringraziare anche loro.

Purtroppo devo dire che io avrei preferito un regolamento più snello e l'esito che peraltro non ho visto lo trovo un po' farraginoso. Pertanto, ecco, salvando comunque... anzi facendo tesoro di quello di buono che abbiamo imparato in questi anni, perché poi abbiamo visto anche che lo smart working in tutto il mondo viene... è stato imparato, è stato implementato e viene considerato un vantaggio, quindi da questo punto di vista io credo che sia un passo avanti e in particolare - l'ho detto anche prima - per le ipotesi che permettono di conciliare maggiormente i tempi di famiglia con i tempi di partecipazione politica considero tutto molto positivo, purtroppo non poter leggere la versione definitiva è un grosso impedimento e purtroppo trovo anche che il risultato, da quello che ho capito, sia un po' più complesso e farraginoso di quello che mi sarei aspettata. Pertanto non potrò dare un voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Brunello.

**Consigliere BRUNELLO:**

Sì, grazie Presidente. Mi dispiace aver sentito da parte di un componente della Minoranza dire che abbiamo perso tempo in queste settimane, in questi mesi, per affrontare questo regolamento perché credo... insomma, è un'affermazione molto riduttiva e, anzi, è una cosa che probabilmente ci ha appassionato più o meno tutti quanti, proprio perché è una cosa che regola diciamo il nostro lavoro, il nostro svolgimento all'interno di quest'aula e non solo. Quindi dire che... magari perché non è stato accolto qualche emendamento, allora si dice "Ah, è tempo perso". Non credo che sia così, anzi. Per di più abbiamo sempre... come Gruppo abbiamo sempre detto e l'abbiamo anche ribadito, l'hanno fatto anche i miei colleghi nelle scorse Commissioni, ribadito più volte che i Consigli come noi volevamo sono sempre stati in presenza e lo stesso lo sono le Commissioni perché la modalità mista, quella a cui andremo incontro, permetterà a tutti quanti di poter essere

---

presenti fisicamente qua, presenti attraverso la modalità videoconferenza e quindi permetterà a tutti di esserci e partecipare, e non solo, anche i giorni di garanzia che permetteranno di partecipare in presenza dando ampia possibilità a tutti di essere qui senza nessuna dietrologia o qualche scappatoia per qualcuno, perché non è sicuramente questo l'intento ma tutt'al più abbiamo visto anche approvare degli emendamenti importanti, per esempio proprio per la maternità e la paternità abbiamo comunque... dove magari all'inizio c'erano delle visioni contrapposte invece si è trovato comunque un punto di dialogo e che quindi va, diciamo, nella versione contrapposta di chi ha affermato l'incontrario all'inizio di questi interventi.

Quindi, è vero, sono convinto anche io che un testo più snello possa agevolare sicuramente i lavori, ci siamo dati un timing di revisione che non è come le autovetture di quattro anni e due anni, ma è di sei mesi, dove potremo in quel frangente magari sistemare quelle cose che, è ovvio, è un regolamento ex novo che è diverso da quello che hanno fatto in altre città, magari troverà anche altre città che magari cercheranno di copiare insomma, adattarsi a quello che abbiamo adottato noi e in questi mesi lo proveremo sulla nostra pelle se è un buon regolamento o meno, ma sicuramente potremo fare tutte le modifiche necessarie se servisse per renderlo più snello. Credo che è una cosa a cui tutti dobbiamo andare incontro perché la burocrazia è proprio quella a cui noi dobbiamo andare contro, nel senso, tutte le cose più complicate rendono la vita difficile a noi e ai cittadini, quindi noi stessi dobbiamo essere i primi a cercare di semplificarle e semplificarcele. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Credo anch'io che non abbiamo perso tempo in questi mesi, in queste settimane che nella sostanza abbiamo anche fatto un passo avanti nello sforzo di integrare nel funzionamento ordinario del Consiglio alcune acquisizioni che abbiamo dovuto - come dire - apprendere per cause di forza maggiore, la pandemia, e che su questo occorra fare uno sforzo più generale proprio per adeguare il funzionamento della macchina complessiva dell'Amministrazione oltre che del nostro Consiglio alle opportunità che le nuove tecnologie e la rivoluzione digitale ci offrono. Questo penso che debba valere anche per il lavoro complessivo dell'Amministrazione Comunale.

Proprio oggi leggevo invece che dopo la cosiddetta - nel senso comune - fine della pandemia è crollato lo smart working in linea generale e questo non è un bene, perché è un ritorno a modalità pre-pandemia ma anche pre-consapevolezza dell'utilità che invece

---

utilizzare questi strumenti riveste anche per il lavoro, non solo per il lavoro politico come il nostro, politico-amministrativo, ma anche per il lavoro dei dipendenti insomma, della macchina complessiva. E quindi auspico che, insomma, si continui lo sforzo in questa direzione.

Devo dire che quelle contraddizioni che vari interventi hanno evidenziato, specialmente in quest'ultima fase, la fase finale del nostro lavoro che, ripeto, resta un lavoro importante e che può anche nella prospettiva della revisione, che adesso ricordava anche collega Brunello, consentire ulteriori passi in avanti o precisazioni, ma anche anche nel rapporto che su questi temi deve esserci tra le componenti tutte del Consiglio, sarebbe stato appunto auspicabile, preferibile che avesse... che si fosse concluso, ecco, in maniera più lineare e dunque anche più efficace. Invece abbiamo sentito vari elementi di insoddisfazione e devo dire però che per me, almeno sul fatto di non poter dare il voto favorevole a questo provvedimento, in cui ho creduto, sapete che sono intervenuto diverse volte a sostenere questa direzione e spero che si possa lavorare ulteriormente nei prossimi mesi in vista della verifica, ma non esiste, non esiste che si vota un regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale senza il testo, non esiste per me, si può fare su un documento politico, si può fare su qualche altro provvedimento, ma su un regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale io voto se ho davanti a me il testo preciso alle virgole, perché sappiamo tutti che è questo che ci dà a tutti la garanzia. Lo dico avendo e condividendo la massima fiducia che esprimeva la Consigliera Pea prima, la massima fiducia nella Presidente, l'ho detto anche in altre occasioni, in tutti noi e ringraziandoli insieme al Presidente Ticozzi del lavoro svolto e, ovviamente nel lavoro degli Uffici la cui qualità non scopro io, ma sono contento di sottolineare.

Ma, ripeto, non si vota, non si dà il voto finale a un regolamento se non hai il regolamento. Lo dice come diceva quello la parola stessa, la proposizione stessa.

Quindi, mi dispiace non poter dare il voto favorevole. Ripeto, sarebbe stato preferibile, per esempio abbiamo fra due giorni un Consiglio, sospendere il Consiglio, questo, e riprenderlo giovedì come primo punto, quel voto là col regolamento finale alla mano. L'aveva proposto, mi sembra Baglioni prima, è stato deciso che non si va in questa direzione e me ne...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere BETTIN:**

E vediamo il testo, ma comunque sarebbe un passaggio importante ovviamente. Quindi...

*(Interventi fuori microfono)*

---

**Consigliere BETTIN:**

Sto concludendo, scusa...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere BETTIN:**

Quindi me ne rammarico per questo motivo, auspicando che si possa in futuro fare un ulteriore passo in avanti.

**PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori, Consigliera Pea.

**Consigliere PEA:**

Grazie Presidente. Se non dubito mai del... dell'onestà intellettuale - scusatemi è tardi - dei miei colleghi, se ci fosse la speranza, l'auspicio e anche però un impegno a valutare di votarlo unanimemente o più condivisivamente possibile, attendendo fino a giovedì, perché condivido assolutamente quanto ha appena detto Bettin, e lo mettessimo al primo Ordine del Giorno... mi scuso, non ho sentito nessuno della Maggioranza sul punto, è un intervento di cui mi assumo ogni responsabilità, magari facciamo una sospensione per vedere se potrebbe aver senso cercare di tentare. Viceversa, se l'onestà intellettuale dei miei colleghi è quella di dire "Va beh, anca no" lo votiamo subito. Ma se ci fosse anche un solo voto in più io invito la Presidente a valutare di metterlo come punto 1 dell'Ordine del Giorno, perché credo che forse più di qualcuno potrebbe cambiare idea perché, Presidente, dopo lei lo sa che questo regolamento lo useremo tutti, anche quelli che non lo voteranno, allora io...

*(Intervento fuori microfono):*

Non sarà così.

**Consigliere PEA:**

Come non sarà così?

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere PEA:**

---

Ah, e quindi io siccome poi vorrei vedere la coerenza in tutti, allora, siccome ho visto e apprezzato tantissimo la lezione che ci hanno dato i Fratelli d'Italia nell'arretrare su una cosa che per loro era assolutamente fondamentale e questo per condividere con tutta la Maggioranza e con tutti i Consiglieri un sistema di lavoro che evidentemente questa Maggioranza vuole, è importantissima anche la Minoranza e, ripeto, fosse anche solo un voto io credo che forse varrebbe la pena fare una riflessione, abbiamo passato ore a discutere di questo provvedimento e quindi se i Capigruppo volessero fare una riflessione li invito a trovarsi tra di loro così succede un po' meno bagarre.

Viceversa, se i Capigruppo sono tranquilli così, ognuno poi voterà quello che vuole. Io do questo suggerimento.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, Vicepresidente Romor.

**Consigliere ROMOR:**

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento, sono andato a rileggermi - e ve lo rileggo velocemente - il secondo comma dell'art. 3 della Costituzione, che è quell'articolo che ci dice che siamo tutti uguali davanti alla Legge. Il secondo comma dice che "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Allora a me pare che rispetto a questo faro che dovrebbe orientare i nostri comportamenti, soprattutto quando lavoriamo qua dentro, questo regolamento vada nella direzione giusta perché è un regolamento che, utilizzando le nuove forme tecnologiche che... è un regolamento, dicevo, che utilizzando le nuove forme tecnologiche che sono state introdotte in occasione della pandemia, va proprio ad abbattere una differenza che creava una disparità tra i cittadini e tra i lavoratori perché questo articolo dice che tutti i lavoratori sono uguali e tutti devono poter partecipare all'organizzazione politica ed economica del paese.

Allora, fino a poco tempo fa c'era una disparità inevitabile tra il lavoratore dipendente che, giustamente, godeva di un diritto intangibile a far valere la sua possibilità di partecipare al Consiglio Comunale e alle Commissioni, e altre categorie di lavoratori che questo diritto non potevano esercitarlo, cioè non avevano una norma che garantisse loro il diritto intangibile di partecipare. Allora diciamo che questo regolamento va proprio nella direzione di abbattere una differenza che di fatto limitava la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. Ci sono certamente dei margini di miglioramento da parte... anche secondo me

---

in questo regolamento però nel momento che comincia ad andare - come diceva il Consigliere Bettin - nella direzione giusta e poi si potrà lavorare e migliorarlo ulteriormente, però è un primo passo molto importante. Ed è un primo passo che si collega anche a un altro tema, che è quello dell'idea che noi abbiamo del futuro del Consiglio Comunale e del futuro... e di chi in futuro secondo noi dovrà poter partecipare a un Consiglio Comunale, perché cominciando ad abbattere le differenze, ora che si può perché prima non si poteva, è un segnale che diamo anche al di fuori di questa assemblea, cioè cominciamo a dire che chi ha intenzione e volontà di partecipare troverà delle condizioni che favoriranno la partecipazione in modo più efficace di quello che è stato fino ad oggi. In qualche modo lanciamo un invito anche a quelle categorie di cittadini che magari hanno il pregiudizio di non avere il tempo, di non avere la possibilità di partecipare alla politica attiva, gli diciamo "guardate che non è così perché si comincia ad andare in una direzione in cui queste differenze e questi ostacoli vengono progressivamente abbattuti".

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie Presidente. Non volevo intervenire in realtà, ma quest'ultimo intervento del Vicepresidente, insomma, mi sento in obbligo di dover intervenire perché veramente l'abbiamo presa un po' larga, molto bello il discorso, citazioni e quant'altro ma, insomma, cerchiamo di rimanere sul pezzo, cioè sembra che chi vota contro questo regolamento sia contro l'abbattimento delle opportunità, delle diseguaglianze e quant'altro. Cerchiamo di rimanere su...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere SACCA':**

...sul regolamento che, tra le altre cose, ribadisco, e non è una questione di "se lo vedete lo votate, se non lo vedete non lo votate", cioè qui è una questione che stiamo votando un regolamento del Consiglio Comunale senza averlo in mano.

Questa non è una questione di onestà intellettuale, allora lo leggete bene e poi lo voterete, perché abbiamo visto tutti come è stato il dibattito, però c'è un tema... a proposito, visto che stiamo volando alto, di votare un regolamento del Consiglio Comunale che non abbiamo letto nella versione finale e questo non vuol dire avere mancanza di fiducia nei tecnici o i nei funzionari che poi andranno a comporre in maniera

---

assolutamente corretta quello che noi siamo andati a votare, io questo non lo metto in dubbio, non è la mancanza di fiducia nei funzionari. Permettetemi, è che il percorso - era stato detto anche dalla Maggioranza - di questo provvedimento è stato leggermente accidentato, uso "leggermente" perché voglio essere buono. Quindi non è che io mi senta di escludere che con tutte le votazioni che abbiamo fatto alla fine abbiamo anche introdotto norme incongrue e quindi non è una questione di dire "Se lo leggete bene lo votate", è una questione di dire che il Consiglio Comunale, a prescindere da quello che sarà il voto di ognuno di noi, deve sapere quello che vota.

Ma tornando al discorso del Vicepresidente, noi non abbiamo mai detto di essere contrari a innovare le modalità di partecipazione, mai detto questo. Noi abbiamo sempre detto che siamo anche favorevoli alla modalità della videoconferenza, bisogna capire dov'è che poniamo il limite, il limite è importante e - come abbiamo sempre detto - questo regolamento è, uno, farraginoso e siamo anche qui appunto... va beh, non torno sul fatto che neanche sappiamo cosa stiamo andando a votare. Uno, è farraginoso; due, sulla questione delle Commissioni - come ha già detto il Consigliere Baglioni - abbiamo... siamo andati, secondo noi, ben oltre un limite che è quello della qualità del nostro lavoro, perché noi qua siamo in un Consesso politico e istituzionale, la presenza non è la stessa cosa della presenza smart e quant'altro che ci possono essere in determinati lavori che, tra le altre cose, adesso non voglio aprire qua una discussione sul mondo del lavoro, ma anche nel mondo del lavoro ci sono lavori e ci sono occasioni in cui lo smart è un qualche cosa che aiuta e invece ci sono lavori e occasioni in cui lo smart non è un qualche cosa che aiuta, quindi non è così bianco o così nero.

Quindi, permettetemi, lasciamo da parte la Costituzione, qua non è che chi vota contro è contrario ai valori della Costituzione, tutt'altro. Quindi rimaniamo sul pezzo se vogliamo essere anche molto - come dire - precisi e puntuali, quindi il nostro voto sarà contrario per i motivi che ha già ricordato il Consigliere Baglioni e non sto a ricordare nuovamente, del resto sono già emersi anche durante le lunghe discussioni che abbiamo avuto, ma anche - e non è da poco - il fatto prettamente regolamentare, che noi stiamo votando un qualcosa che non conosciamo e secondo me questo non è corretto.

**PRESIDENTE:**

Ovviamente chi è già intervenuto non interviene nuovamente.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

---

No, se fa un'altra dichiarazione mi tocca toglierle la parola. Sull'ordine dei lavori, Martini prego.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Ritengo che, visto anche gli interventi del Consigliere Saccà ma anche della Consigliera Canton, ecc., insomma è evidente che stiamo votando qualcosa che non abbiamo sotto gli occhi e quindi...

**PRESIDENTE:**

Ma è sull'ordine dei lavori?

**Consigliere MARTINI:**

Ma è sull'ordine... sì. Quindi per non rischiare di approvare adesso o tentare di approvare adesso qualcosa che non è legittimo, trovo che l'idea di spostare la votazione al prossimo Consiglio di giovedì sia più che corretto. Quindi, insomma, non rischiamo qualcosa che non serve per tutti noi.

**PRESIDENTE:**

Okay. Sono terminati gli interventi. Allora mi sento io di farne uno in chiusura. Mi fa sorridere che poi chi chieda la sospensione sia un Consigliere che non voterebbe a prescindere questo regolamento ma, insomma, cerco di soprassedere su questo.

Naturalmente mi è doveroso ringraziare gli Uffici per il grande lavoro di questi mesi, per il supporto e anche per la pazienza, dottor Boschetto, Michieletto, la Segreteria Generale, il dottor Pace e il dottor Vergine, il Segretario Generale Asteria, insomma tutti coloro che hanno davvero dato un grandissimo contributo a questo lavoro. Resta senz'altro da parte mia l'amarezza di chi sostiene di non votare questo regolamento perché manca un testo finale, io ricordo che anche con il Regolamento del Consiglio, che era ben più corposo rispetto a questo, pur rimanendo qui fino alle 4:00 del mattino non c'era un testo finale eppure tutti lo hanno votato ugualmente, nessuno ha sollevato la questione. Non è prassi con nessuna proposta di deliberazione né tantomeno con i regolamenti quelli di votarli prima di avere un testo finale. È un'invenzione di questa sera e quindi mi spiace ancora di più che si sottolinei questa cosa per esprimere un voto contrario, il non voto a questo regolamento.

Sono sicura che certe posizioni non sarebbero comunque cambiate, ve lo dico con tutta onestà, anche se fossimo andati a giovedì con un altro testo. Sono sicura che la Maggioranza sarà felice insomma di sconfessare in qualche modo le parole di chi ritiene che con questo regolamento si apra una nuova gestione da remoto, perché ricordo che la

---

regola rimarrà la presenza e l'eccezione il collegamento da remoto, e questo io da Presidente, per quanto riguarda il Consiglio, davvero mi assumo la grande responsabilità di monitorare, la responsabilità che poi sta in capo a ognuno di noi in queste aule che davvero sono preziose e dobbiamo onorare tutti.

Probabilmente chi non avrà voluto questo regolamento non utilizzerà questo strumento e quindi probabilmente saranno più in presenza, non lo so, però grazie alla Consiglieria Tonon abbiamo previsto una verifica semestrale e quindi... poi vedremo a distanza di sei mesi quali saranno i risultati.

Ringrazio ad ogni modo tutto il Consiglio Comunale e a questo punto la mia dichiarazione di voto ovviamente non può che essere positiva, perché dietro questo regolamento c'è sicuramente una grande innovazione per tutto il Consiglio Comunale e per le Commissioni.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 20.

Contrari 11.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Non occorre l'immediata eseguibilità. No, ho già chiesto alla Segreteria, quindi verso il 20 entrerà in vigore... 20/23 i tempi tecnici per la pubblicazione, entrerà in vigore questo regolamento.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

C'è una mozione collegata. Consigliere Ticozzi, prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Allora, intanto premetto che i Consiglieri dovranno... particolarmente bene perché c'erano delle modifiche sulla mozione, visto che sono cambiati alcuni articoli a seguito degli emendamenti. Io ho già ridepositato la mozione per far risparmiare un po' di tempo a tutti, per cui questa è la premessa.

La mozione, in realtà io mi auguro che abbia un voto favorevole da parte di tutti perché questo Consiglio ha votato prima a maggioranza il subemendamento di Fratelli d'Italia che chiedeva che le Municipalità, che inseriva nel regolamento, che la frase "Le Municipalità si atterrano alle presenti disposizioni per i propri regolamenti", con questa

---

mozione vado a chiedere che "Il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per trovare le opportune fonti di finanziamento per fornire le dotazioni tecniche necessarie agli Organi istituzionali delle Municipalità, affinché le disposizioni contenute nella delibera possono concretizzarsi in tempi brevi anche per gli Organi delle Municipalità, garantendo alla cittadinanza la possibilità di seguirne i lavori in streaming".

Per cui, in coerenza con quanto è stato votato in precedenza, auspico che ci sia un voto se non all'unanimità a larga maggioranza su questo provvedimento, per far sì che il regolamento che è stato appena votato possa trovare una rapida applicazione anche per le Municipalità, visto che da quello che è scritto questo regolamento dispone che venga applicato anche alle Municipalità stesse. Questo sicuramente, nonostante ci fosse un voto contrario al regolamento, introduce comunque delle... anche cose positive, abbiamo visto per la genitorialità, ecc., ma le dotazioni tecniche permetterebbero anche adesso che i lavori delle Municipalità sono ancora in presenza di poter essere seguiti dalla cittadinanza in streaming, per cui è una cosa che è nata - lo streaming - durante il Covid e che sarebbe bene continuare a mantenere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni? Prego Alessio De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, grazie Presidente. Allora, recepisco appunto la sensibilità nonostante il voto contrario alla delibera da parte del Consigliere del PD Ticozzi, comprendo che così come abbiamo accolto l'emendamento dei Fratelli d'Italia che vedeva appunto l'auspicio che anche le Municipalità potessero godere di questo strumento innovativo, sappiamo benissimo che era già in corso... sono già in corso appunto i lavori per affidare l'adeguamento anche di Mestre. Il nostro auspicio è che tutte le Municipalità possano godere anche di questo strumento e questi stessi sistemi, proprio perché abbiamo visto che l'inclusione che avviene attraverso questo sistema può essere un metodo, uno strumento utile anche per loro. Dunque il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Brevissimamente abbiamo ribadito prima come Gruppo Lega l'importanza di fornire, anche a fronte del voto di questo Consiglio Comunale di poco fa, gli strumenti a tutti i Municipi che purtroppo in molti casi non ne sono dotati a livello

---

strumentale, indi per cui una mozione che va ad inserirsi nella volontà di trovare i fondi, reperire i fondi per queste vicissitudini e attuarle nel senso pratico di rendere le sale di tutti i Consigli Municipali del Comune di Venezia atte a recepire la possibilità di strumenti tecnologici che il Consiglio stesso prevede di mettere a disposizione di sé stesso e quindi del nostro lavoro ci vede favorevoli. Sappiamo benissimo che trovare risorse non è semplice, che queste risorse sono estremamente importanti nei sistemi informatici che andiamo a utilizzare, però laddove riteniamo importante il ruolo delle Municipalità come Lega non possiamo esimerci dal votare favorevolmente alla mozione del collega Ticozzi.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Brevemente, ringrazio il collega Ticozzi per questa mozione perché la sensibilità di riconoscere alle Municipalità un ruolo pregnante comunque per quanto riguarda tutti i lavori che vengono seguiti sul territorio e poi che vengono recepiti in gran parte anche in Consiglio Comunale hanno bisogno di avere delle risorse e avere la strumentazione adatta. Quando noi poi chiediamo di allinearsi a quello che è il Regolamento Comunale e non dare la possibilità di avere gli strumenti per farlo sarebbe un controsenso. Per cui, saluto molto volentieri questa mozione che voterò a favore.

**PRESIDENTE:**

Votiamo la mozione, apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Presidente Ticozzi della Prima Commissione per il lavoro svolto su questo regolamento.

Il Consiglio è chiuso.

La seduta termina alle ore 22:04

---

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 15 maggio 2023.

---